

LA TRIBUNA ILLUSTRATA

Abbonamenti: Interno: Anno L. 20 - Semestre L. 10
Estero: Anno L. 35 - Semestre L. 18
Per gli abbonamenti rivolgersi all'Amministrazione de
LA TRIBUNA, via Milano, 69 - ROMA

Supplemento illustrato de "La Tribuna",
Proprietà letteraria e artistica riservata secondo la legge

Per inserzioni pubblicitarie rivolgersi:
per Roma, via Tritone, 102 - Telef. 44-313 e 43-304
per Milano: G. BRESCHI, v. Salvini, 10 - Tel. 20 907
per Parigi: G. BRESCHI, Faubourg St. Honoré, 56

Anno XLV - N. 13

28 marzo 1937 - Anno XV

Cent. 40 il numero



*Il Duce, tra le entusiastiche acclamazioni delle genti libiche, percorre la mirabile strada Litoranea
che va dai confini dell'Egitto a quelli della Tunisia.*

(Disegno di VITTORIO PISANI).

ROMANZO DI
AVVENTURA E
D'AMORE DI
A. ALLORGE E
SANT'ELMO



(Proprietà riservata de La Tribuna Illustrata)

(Puntata 17ª)

— A meno che non schiacci voi! — replicò Edeline.

— Dottore, ve lo ripeto, è un'imprudenza quella che commettete di mettervi così in luce. Voi mi obbligate ad affrontare una grave questione. Voi avete dichiarato un momento fa che la causa del decesso è sconosciuta, e non avete avuto l'aria di aver fretta di conoscerla, cosa strana da parte di un medico! Facciamo dunque una breve inchiesta, a questo proposito.

— Fate pure, se proprio ci tenete a scoprire la verità.

— Piano: voglio procedere in regola. Dunque il governatore generale è stato trovato morto poco dopo avere preso il caffè. Voi, signora Mafie, vorreste dirmi se aveva anche mangiato qualche cosa.

— Il signor Argyr aveva mangiato due biscotti soltanto e bevuto una tazza di caffè.

— Questo caffè era stato preparato per lui solo?

— Era stato fatto nel recipiente solito, pulitissimo. Noi tutti abbiamo bevuto lo stesso caffè senza provare nessun malessere.

— Il Padrone non prendeva ogni mattina una polverina?

— Sì, ogni sera ne venivano preparate tre, che egli teneva sul tavolino da notte, la prima la prendeva appena sveglio, le altre dopo i pasti successivi.

— Chi gli le portava?

— Il signor Perrot.

— Ed erano preparate secondo una ricetta del dottor Edeline, non è vero?

— Sì.

— Volete darmi le due che rimangono?

La signora Mafie profondamente turbata prese la scatola che porse al comandante.

— Rimangono infatti due polverine. Stefano Argyr ha dunque presa quella che manca. Ebbene, davanti a tutti voi, io dichiaro che Argyr è stato avvelenato, e che chi lo ha ucciso è il dottor Edeline con la complicità del suo assistente Perrot.

Un mormorio d'indignazione circolò fra i presenti.

— Proverò ciò che ho detto. Farò analizzare le due polverine, una dal dottor Lucas, l'altra dal laboratorio chimico di Sidney.

— Queste polverine — disse Edeline impassibile — contengono infatti del veleno. Ma non ve l'ho messo io; ve l'ha messo un delinquente che è entrato qui stanotte passando per la porta di servizio di cui aveva aperta la serratura durante la giornata. Alle mie polverine inoffensive egli ne sostituì altre velenosissime. Ma egli non pensò che le sue impronte digitali rimanevano sul pomo della porta e sulla scatola che aperse e richiuse. Io le ho raccolte, e a suo tempo smaschererò l'avvelenatore.

— Voi dite menzogne su menzogne; — gridò Lescot estruendo la rivoltella. — Non so chi mi trattenga dal punirvi come meritate. Del resto, chi può impedirvi? Chi oserebbe opporsi alla voglia che ho di collocarvi qualche proiettile nel petto?

— Io...! — disse, levandosi a mezzo sul letto, Stefano Argyr. — Io, che fui vostro amico e che voi avete voluto ammazzare vigliaccamente per prendere il mio posto, per sposare mia figlia, per impadronirvi di tutto ciò che ci appartiene! Voi, maledetto uomo, meritate di essere ucciso!

Un'espressione di spavento e di stupore aveva come pietrificato il viso di Lescot. Istantaneamente, s'era avvicinato a Franin, ed entrambi avevano fatto un passo indietro, sbarrando gli occhi pieni di sgomento.

Poi Lescot aveva fatto forza a se stesso, s'era ricomposto, e, ostentando un grande disprezzo, aveva detto:

— Questo è un infame tranello! Sentendosi bersagliato dagli sguardi ironici di tutti, urlò:

— Oh, ma vi giuro che chi lo ha ideato sarà punito a dovere!

Nel dire queste parole, fece un cenno a Franin, che andando verso una porta che dava sul giardino, lanciò un acuto fischio.

Immediatamente vari operai che nessuno aveva notati poiché stavano schierati lungo il muro esterno del padiglione, invasero la camera di Stefano Argyr. Erano i peggiori soggetti e i più brutti ceffi dell'isola. Fra essi si trovavano Fernandez e Liebaert.

Approfitando della sorpresa generale, non ebbero bisogno di intraprendere una lotta con chicchessia.

Sebbene il dottor Edeline avesse estratta la rivoltella, essi riuscirono, in un lampo, a disarmarlo ed a legargli i polsi con una funicella. La stessa sorte toccò a Narciso Perrot.

Soltanto il dottor Lucas, che aveva fatto un gesto minaccioso, fu vittima della sua audacia; con una revolverata tiratagli a bruciapelo da uno dei complici di Lescot, fu abbattuto senza che potesse proferire una parola; il proiettile gli aveva trapassato il cuore.

Il comandante trionfava. Col volto acceso, gli occhi che gli brillavano di perfida gioia, pareva un ubbriaco.

— Mio caro Argyr — disse con intonazione ipocrita, avvicinandosi al letto dell'ingegnere — vi perdono ciò che avete fatto, perché eravate circondato dai miei nemici... Da molto tempo la vostra salute lascia a desiderare; sono persuaso che avete molto bisogno di riposo... Troverete perciò naturale che io assuma le gravi funzioni di governatore generale.

— Quanto a voi, dottore — riprese Lescot — sono obbligato di mettervi in condizione di non nuocere; andrete a meditare in prigione sugli inconvenienti di volervi trasformare in avvelenatore.

— Vigliacco! — gridò il dottore.

Ma già Fernandez e Liebaert lo trascinarono, insieme a Perrot, fuori dalla camera, portandoli entrambi nel lurido carcere di Thaumasia.

Vedendo trattare così il suo fidanzato, Elena Argyr mandò grida angosciose e si rifugiò fra le braccia del padre che, sconvolto dalle scene drammatiche cui aveva assistito, era stato invaso da un tremito nervoso, annunziatore di una crisi forse peggiore delle precedenti.

Lescot, senza lasciarsi commuovere, disse freddamente:

— Vi prego, Elena, di rimaner calma; voi dovete dare esempio a tutti di tranquillità, come conviene a chi sta per diventare la padrona di Thaumasia, governando al mio fianco.

— Questo non sarà mai! — urlò la ragazza con feroce energia.

— Non assumete quell'aria tragica — replicò il comandante. — O per amore o per forza, sarete mia moglie.

— Piuttosto morire!... — singhiozzò Elena, stringendosi sempre più contro il padre.

— Infame!... — articolò a stento Stefano Argyr, agitando le mani minacciosamente.

— Vedete...? — fece Lescot, rivolgendosi ad Elena — le vostre lagrime fanno soffrire vostro padre. Io ritengo necessario, per la tranquillità di tutti e due, di separarvi. Argyr rimarrà qui, vigilato da persone di mia fiducia; e voi andrete a stare nel luogo più quieto e pittoresco dell'isola; nella Torre del Tesoro.

— In prigione?...

— Mai più; dite in villeggiatura, cara signorina!... — osservò con ironia Fra-

nin. — Del resto, non siete voi il tesoro più prezioso della colonia? Il vostro posto è dunque là.

Ad un cenno di Lescot, altri due operai s'avvicinarono ad Elena e la costrinsero a seguirli.

Essa si disperò, supplicò di lasciarla vicina al padre, ma tutto fu inutile. Tanto lei che la signora Mafie furono trascinate fuori di là.

Quando Lescot, ebbro di orgoglio, si affacciò alla porta del giardino, altri operai che s'affollavano davanti alla casa di Argyr lo applaudirono.

Egli sorrise, facendo segni di soddisfazione. Siccome quegli uomini stavano disposti in semicerchio, così Argyr, che era superstizioso, li contò.

Frano tredici.

— Cattivo presagio! — pensò.

E fu assalito da una torbida inquietudine.

CAPITOLO XXVI.

Il terrore

Come si sa, quasi tutti gli operai odiavano mortalmente Lescot e più ancora Franin, il braccio destro del Comandante. Se le labbra avessero potuto esprimere ciò che tutti avevano in fondo al cuore, sarebbe stato un concerto d'ingiurie e di grida di disperazione e di rivolta.

Ma tutti temevano i due uomini — il tigre ed il serpente — più ancora di quanto non lo odiassero, perciò nessuno osò alzare la voce contro di loro.

Argyr ed i suoi compagni erano dunque tutti prigionieri; soltanto le condizioni erano differenti.

Il Padrone era soltanto guardato a vista nella propria stanza. Alcune sentinelle sorvegliavano giorno e notte tutte le uscite del padiglione.

Elena era stata rinchiusa in una camera costruita tempo addietro nella Torre del Tesoro per ospitarvi un guardiano; ora invece gli uomini di guardia stavano in una loggia, edificata ai piedi della torre.

Quella camera non aveva che una sola finestra, stretta come una feritoia.

Il dottor Edeline ed il suo assistente Narciso Perrot erano stati rinchiusi nella prigione dell'isola, come dei volgari malfattori. E chi sa che Lescot, l'avvelenatore, imputando loro il proprio delitto, non avesse in mente di farli condannare a morte, dopo un simulacro di processo, per sbarazzarsi di loro, soprattutto di Edeline, il fidanzato di Elena?

Il dottore ed il suo segretario, e carissimo amico, aspettavano questo scioglimento e si preparavano a morire coraggiosamente.

Rochetto aveva condiviso la loro disgrazia, insieme a parecchi altri operai, noti per la loro ostilità verso il Comandante. Anche Fifi, che Lescot odiava più degli altri, era del numero, sicché le prigioni dell'isola erano quasi piene.

L'indomani di quel piccolo colpo di Stato, Lescot fece incollare dappertutto manifesti per far sapere alla popolazione che tutte le concessioni fatte da Stefano Argyr erano abolite, che il nuovo padrone della colonia ristabiliva l'antico regime sull'impiego del tempo, e che ogni più lieve trasgressione ai regolamenti sarebbe stata severamente punita.

Il terrore che ispirava Lescot era tale che quelle misure draconiane furono dappertutto accettate senza troppo mormorare. Ma, in seguito, ebbero per risultato — facile da prevedersi — di raddoppiare la sovraccitazione degli operai.

Vi furono risse sanguinose, durante le quali molti furono feriti, e rivolte, duramente represses dal governatore.

Così l'exasperazione generale crebbe ancora.

Le prigioni non bastarono più a contenere i detenuti, benché accatastati gli uni sugli altri, come il bestiame. L'asilo degli «agitati» si riempì ugualmente. Il personale sanitario era sopraffatto dal lavoro, tanto più che la signora Mafie doveva prestare le sue cure alla sua cara Elena, in preda ad una dolorosa crisi fisica e morale, come pure a Stefano Argyr, il cui stato nervoso diventava d'ora in ora più allarmante.

Poiché, per colmo di sventura, il dottore Lucas era stato ammazzato durante il colpo di Stato. Così Lescot s'era affrettato a chiedere per radiogramma l'invio di un nuovo medico. Ma la sua domanda non era stata accolta, poiché nessuno voleva andare in quell'isola, dalla

quale il dottore Edeline non era più tornato. Edeline solo era capace di curare gli ammalati, di fasciare i feriti e di occuparsi d'Argyr che lo avrebbe voluto vicino poiché non aveva fiducia che in lui. Perciò il comandante si vide obbligato, benché a malincuore, di metterlo in libertà — libertà molto relativa — accordando lo stesso favore a Narciso Perrot, il cui concorso come preparatore in farmacia, gli era indispensabile, dato che a Thaumasia non v'era alcuno che potesse sostituirlo.

Ormai non si parlava più dell'avvelenamento, perché Lescot avendo bisogno del dottore, aveva dovuto, suo malgrado, cambiar tattica, e s'era deciso, per tagliar corto a certe chiacchiere, a pubblicare che Argyr s'era quasi avvelenato trangugiando per inavvertenza parecchie polverine anziché una sola.

Intanto avvenivano quasi giornalmente incidenti, dovuti alla nervosità del personale, come pure risse, ammutinamenti e principii di rivolte.

I rendimenti dell'azienda, anziché aumentare, diminuivano di giorno in giorno, e le avarie alle macchine si moltiplicavano.

Lescot, malgrado il suo odio inveterato contro Rochetto, dovette finire col mettere in libertà anche lui, perché la sua esperienza gli era indispensabile. Però lo obbligò ad abitare nel padiglione del Governatore, dove poteva tenerlo d'occhio più facilmente.

Franin intanto si accaniva contro il povero Fifi comandando di lavoro e facendogli subire i maggiori maltrattamenti.

Il dottore Edeline e Narciso avevano ripreso possesso delle loro camere, ma v'erano guardati a vista di giorno e prigionieri di notte.

Persino quando il dottore ed il suo assistente curavano gli ammalati o li operavano c'era sempre presente Franin che li sorvegliava.

Il comandante aveva preso possesso del gabinetto d'Argyr e nel suo salotto, non lasciando, a colui che aveva spodestato, che la camera da letto ed un modesto salottino.

La signora Mafie non aveva voluto separarsi da Elena; esse vivevano perciò, insieme, nella camera della Torre del Tesoro. Lescot aveva messo a guardia della Torre gli uomini nei quali aveva piena fiducia e cioè Fernandez e Liebaert, ed aveva autorizzato Elena a visitare suo padre una volta al giorno, per mezz'ora soltanto, e sotto buona scorta.

Ogni giorno egli si recava dalla fanciulla facendole la corte in modo odioso e grottesco; ma ella lo respingeva sempre con dignitosa ferezza.

— State in guardia, Elena — disse la signora Mafie alla ragazza, — quel brutto immondo è capace di uccidervi...

— Ebbene, — rispondeva ella tristemente, — la morte almeno mi libererà!

— Andiamo, cara; voi che siete tanto coraggiosa, tanto energica, perché disperarvi così? Non dovete pensare alla morte, bensì alla liberazione.

— Vi pare ciò possibile? Come volete che io pensi di uscire da questa Torre, piena di tante inutili ricchezze che io aborro e maledico, da questa fortezza che per me è una tomba?

— Si può quasi sempre ciò che si vuole fortemente e con perseveranza.

— Hai forse qualche buona idea, mamma Marta? Allora dimmela subito.

— esclamò un giorno Elena.

Ma vedendo avvicinarsi uno dei carcerieri la signora Mafie mise un dito sulle labbra, mormorando a bassa voce:

— Ricordatevi la parola d'ordine che un giorno trovaste per vostro padre:

« L'Oceano brontola, nei suoi palazzi di Corallo ».

(Il seguito al prossimo numero).

Guardate i vostri Reni
contro i
Disordini Urinari
OVUNQUE
LA Z. SCATOLA
Usate le
Pillole FOSTER per i
Reni
Fabbriato in Italia - Rid. 5%

BRONCHI-POLMONI

Raffreddori trascurati, Tosse Asinina, Bronchiti, Pleuriti, Asma, Influenza, Enfisema, Bronco-Alveolite, Tossi e Catarrhi più ostinati e tutte le malattie acute e croniche bronco-polmonari si curano con OTTIMI RISULTATI con la "FAGOCINA", (brevettata) che rende l'espettorato facile, il respiro libero, diminuisce la febbre, sudori notturni, dolori alle spalle, tosse a sputi sanguigni fino a CESSAZIONE COMPLETA; ridà le forze, il sonno, l'appetito e l'aumento di peso. La "FAGOCINA" è inoltre un efficacissimo ricostituente dei bronchi e dei polmoni. — Chiedete opuscolo 7 gratis alla "FAGOCINA", Oggiono (Como). Aut. Pref. Como, n. 26462, 11-9-35-XIII.



Il Duce attraversa Tobruk.

Le trionfali giornate del Duce in Libia

La visita al villaggio «Luigi di Savoia» dove operano settanta-sette famiglie coloniche con settecento componenti.

Gli arabi acclamanti fiancheggiano il cammino del Duce lungo la Litoranea



Migliaia di donne debbono al **SANADON**



la recuperata salute, la liberazione dalle sofferenze che prima le torturavano: irregolarità e dolori mensili al ventre e ai reni, perdite, peso e crampi alle gambe, freddo ai piedi, palpitazioni, soffocazioni, brividi, emicranie, vampi di calore, crisi di nervi, varici, emorroidi, gonfiori, chiazze violacee alle gambe.

Ecco qualche attestato:

Soddisfo oggi ad un dovere di coscienza, manifestando che il SANADON, usato da me in vari casi, ha dato risultati veramente miracolosi. Le mestruazioni abbondanti e dolorose, spesso irregolari, sono state prontamente regolarizzate e ridotte al normale. I sintomi generali che frequentemente accompagnavano quei disturbi sono anch'essi cessati in poco tempo.
Dott. G. O. di S. - Cosenza

Da parecchi anni soffrivo di irregolarità mensili e sempre con forti dolori da rimanere a letto vari giorni. Ricorsi alla cura del SANADON ed ora vado benissimo e tutti i miei dolori sono scomparsi.
R. B. - Roma

Mia moglie da parecchio tempo si trovava affetta da varici e non faceva che aumentare le sue sofferenze. Avendo preso il SANADON, fin dai primi giorni notò un miglioramento, tanto che poteva accudire alle faccende domestiche. Ora è completamente guarita e non ha da notare nessun disturbo.
C. G. - Carbonara.

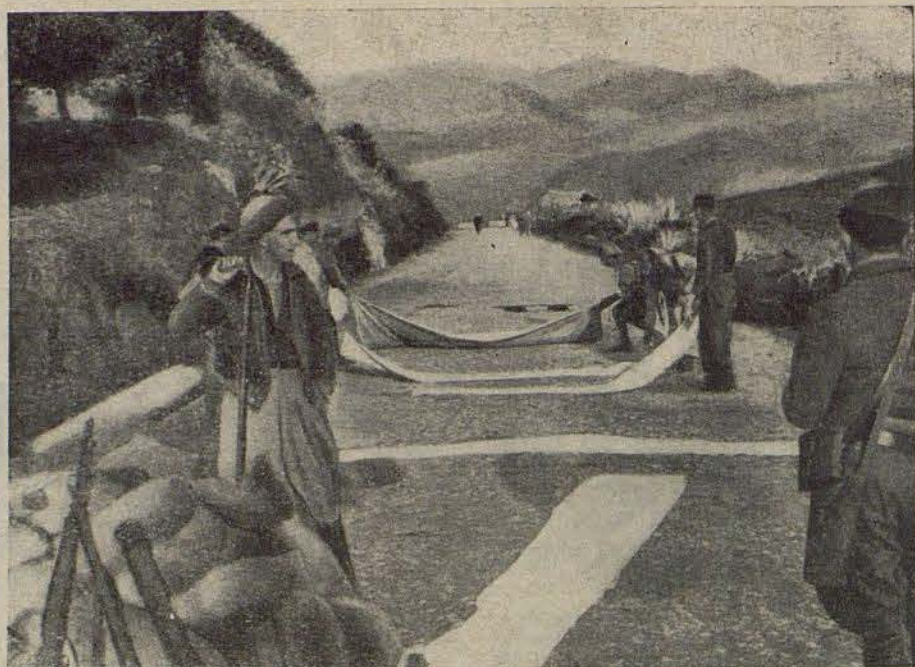


Un buon prodotto si giudica dai risultati che dà.
LA CURA DEL SANADON
è indispensabile a tutte le donne, di qualunque età.

GRATIS. scrivendo ai Laboratori del Sanadon, Rip. K Via Giulio Uberti, 35 - Milano riceverete l'interessante Opuscolo "UNA CURA INDISPENSABILE A TUTTE LE DONNE".

228 Aut. R. Pref. Milano N. 29554-IX

Il flac. L. 11,55 in tutte le Farmacie



SUL FRONTE DI MADRID. — Segnalazioni per gli aeroplani lungo una strada occupata dai nazionali.

MENTRE DEIBLER RIPOSA...

I SEGRETI DI UN CARNEFICE

Dunque Anatolio Deibler, il carnefice di Francia, se n'è andato in pensione. Abbiamo già pubblicato un articolo su questo fatto, rievocando la carriera di lui, ma è ancora possibile spogliare altri ricordi e aneddoti.

A piedi nudi...

A Parigi il luogo scelto per le esecuzioni fu cambiato spesso, secondo i tempi e le circostanze. Nel 1909 Deibler scelse la nuova località adatta per erigervi la ghigliottina, il boulevard Arago, una via piuttosto triste ornata da due filari di castagni. L'esecuzione con cui fu inaugurato questo posto riuscì particolarmente impressionante.

Per 11 anni il presidente Loubet e poi Fallières non vollero che la ghigliottina funzionasse e graziarono tutti quanti. Ma in quell'anno Fallières sentì di non poter essere clemente verso un feroce malfattore di 28 anni, certo Henri Duchemin che aveva ucciso la madre. Davanti ai giurati egli trovò questa sola giustificazione:

— In quel momento avevo perso la testa.

Il Pubblico Ministero non si poté trattenere dal dire:

— Speriamo che la perderete come mi intendo io...

All'alba di quel 6 agosto il patibolo sorse per la prima volta tra gli alberi del boulevard Arago, ma non c'era quasi nessun curioso. Tutti erano convinti che il troppo mite Fallières all'ultimo momento avrebbe fatto la grazia. Il condannato fu condotto al supplizio coi piedi nudi e un velo nero intorno alla testa perché la legge impone questo costume per i parricidi. Egli credeva che fosse per nascondergli la ghigliottina...

Un amore spezzato

Fu già detto che Deibler è un buon padre di famiglia affezionatissimo alla moglie e all'unica figliuola a nome Marcella. La signora Deibler ebbe la più forte emozione della propria vita ai tempi della guerra. Il 18 dicembre 1914 suo marito dovette imbarcarsi, col sinistro ordigno e coi propri aiutanti, sul piroscafo *Petion* per andare a compiere un'esecuzione in Corsica, a Bastia. Il mare era infestato dai sottomarini ed egli, dopo aver esaurito il proprio compito, dovette attendere a Bastia parecchi giorni più del previsto. A un certo punto si sparse per Parigi la voce che il piroscafo su cui ritornava era stato silurato e la moglie passò, così, ore di grande angoscia.

La figlia Marcella sino ai 12 anni ignorò il lavoro che compiva il padre. Poi le venne detto che questo «taglia-va le teste alle persone cattive». Ne fu assai impressionata e spaurita, poi si av-

vezzò a quell'idea. Essa non aveva amici ed amiche con cui giocare: stava soprattutto in compagnia dei cugini, specialmente del maggiore fra essi, Andrea Obrecht, il quale ora è diventato carnefice succedendo allo zio.

Avvenne che la fanciulla se ne innamorò. La madre la scongiurò di non voler sposare uno che sarebbe diventato carnefice. La fanciulla rinunziò al proprio sogno e avrebbe voluto farsi suora. Il padre la persuase a rimanere in famiglia e le regalò anzi un'automobile, la macchina 2766-RB 9, facendole prendere la patente per condurla.

Gente che scrive

Anatolio Deibler non si è mai confidato con estranei specialmente coi giornalisti. Una volta un cronista audace lo accostò dopo un'esecuzione domandandogli:

— Ebbene, che contegno ha tenuto il condannato?

— Un contegno tranquillo.

Il giorno stesso il cronista pubblicava la... lunga intervista da lui avuta col boia! Questa fu smentita, ma il Ministero ordinò a Deibler di mantenere un riserbo ancora maggiore.

Non è mai stato facile entrare nella casa di monsieur Deibler, ma da quel giorno fu più difficile ancora. Innanzi tutto una donna guarda dallo spioncino ponendo le prime domande. Poi, se queste sono soddisfacenti, essa se ne va, senza ancora aprire la porta, e poco dopo si ode la voce calma e grave di «lui» del signor Deibler in persona che chiede maggiori spiegazioni.

Gl'importuni però, non potendo essere accolti, si sfogano a scrivere. Quante strane lettere arrivano all'Esecutore delle alte opere di giustizia! Moltissimi collezionisti gli domandano un autografo, altri gli chiedono chiarimenti su delle esecuzioni famose, altri ancora supplicano per avere delle reliquie, ma nessuno ottiene mai risposta. Ci sono anche certi maniaci dello spiritismo che credono di aver parlato collo spirito di qualche ghigliottinato e trasmettono al carnefice dei messaggi per conto di quello...

V. Panizzi

CURA DELLA LUE

La Chemioterapia moderna trova nel SIGMARGYL un farmaco polivalente in compresse per il trattamento della sifilide per via orale.

Questo trattamento è illustrato nella monografia «SIFILIDE E SUA CURA PER VIA ORALE» che si spedisce gratis ed in busta chiusa dalla S. A. Specialità Farmacoterapiche, via Napo Toriani, 3, Milano.

Aut. Pref. Milano 64283 - 1935

La Ditta L. BUZZACCHI

Pratica la VENDITA A RATE

di tutti i suoi articoli qui appresso elencati:
Binocoli - Macchine Fotografiche
Fonografi - Fucili - Penne Stilografiche - Orologi - Oreficeria
Argenteria - Piatti - Posate, etc.



Chiedet ci subito il nostro Catalogo illustrato unendo Lire 1 in francobolli.

MILANO - Via Dante, 15

INGRASSARE TROPPO E' DANNOSO ALLA SALUTE



I Medici
consigliano
a ogni donna
1 tazza
mattina e sera
di **THE
MESSICANO**
INFALLIBILE PER
DIMAGRIRE SENZA
NUOCERE ALLA SALUTE
PRODOTTI ITALIANI
ESCLUSIVAMENTE
VEGETALE

In tutte le farmacie,
L. 9.05 la scatola

Aut. Pref. Milano N. 56447-4-ott. 35 - 20

CORSI PER MAESTRA D'ASILI

presso l'accreditata ed economica
**SCUOLA NAZIONALE PER CORRISPONDENZA
IL CONVIVIO**
ROMA - Via Ombrone, 2 - ROMA
360 corsi Scolastici, Professionali, per Operai, Capotecnici, Assistenti, Sarti e Sarte, per tutti i Concorsi governativi, per A.ente Imposte Consumo, Ufficiale Esattoriale e Giudiziario, per Liceo Artistico, Istituto Nautico, per Gent: di Mare, ecc.
Preparatevi in tempo agli esami scolastici e ai concorsi del 1937 e 1938!

Schiarimenti e Bollettino N. 31 GRATIS A RICHIESTA

LENTIGGINI

**MACCHIE SUL VISO
PUNTI NERI - ARSURE e SFOGHI**
scompaiono in pochi giorni con la
POMATA del Dott. BIANCARDI
L. 8.50 nelle Farmacie e Profumerie,
o inviando vaglia di L. 9 alla Farmacia
BIANCARDI - Via Cas'el Morrone, 6 - MILANO

Contro la STITICHEZZA

abituale e sue
conseguenze:
Emicranie, emorroidi,
digestioni difficili, ingorghi
al fegato, usate le pillole

Frerichs-Maldifassi

Preparate con estratti vegetali, non indeboliscono non irritano gli organi digestivi. 100 anni di successo Rifiutate le imitazioni. Astuccio 30 pillole L. 3.20. Posta L. 4.20. - MILANO - Farmacia Maldifassi, Via Mezzavia, 7. - TORINO: Lab. Farm. E. Cattaneo & Figlio Via Artisti 38 - In tutte le Farmacie d'Italia.

Blenorragia

sia cronica che recente. — Guarigione garantita in soli 15 giorni usando il GONOSTOP. Una bottiglia sufficiente per la cura completa, costa LIRE TRENTA e si vende nella Farmacia Lugli, Via Roma 145 NAPOLI. Vaglia e richiesta di spedizioni indirizzarli al Concess. A. LETTIERI, Parco Margherita, 18 7 - NAPOLI.

In margine all'attualità

LA GERMANIA POSSI DE VNTALISMANO?

Recentemente Hitler ha riaffermato, senza ambagi che il trattato di Versailles ha ormai finito di esistere. E in un memorabile discorso al Reichstag, ha dichiarato che la Germania deve riavere le proprie colonie. Questa situazione di politica internazionale suscita ovunque dibattiti e polemiche: ma il bello è che in essa c'è anche un lato romanzesco. Una storia fantastica s'insinua tra i protocolli diplomatici.

Il Sultano dei Wahèhe

Il Trattato di Versailles!... Tutti ne parlano, ma pochi l'hanno letto. Citiamo dunque, tradotto testualmente, l'articolo 246. Esso stabilisce quanto segue: «Il cranio del sultano Mkuava che si trova in Germania sarà, nei 6 mesi che seguiranno l'andata in vigore del presente Trattato, rimesso dalla Germania stessa al Governo inglese».

Questo sultano Mkuava fu definito a suo tempo un piccolo Napoleone negro. Regnava nel paese detto dell'Iringa, che è poi la regione dei Grandi Laghi Equatoriali, dove prevale la popolazione dei Wahèhe. I tedeschi cominciarono ad estendere la loro influenza in questi territori sino dal 1890, ma non fu facile per essi imporre la loro dominazione. I Wahèhe si ritenevano e si ritengono una razza superiore, motivo per cui odiavano e disprezzavano l'uomo bianco che nella loro lingua chiamano *mzungu*.

Il loro sultano li guidava con inegabile valore e con una certa genialità. Egli era terribile contro i soldati che dimostrassero un poco di paura: faceva dipingere loro la pelle coi più vivi colori, li vestiva da donne e voleva che imparassero ed eseguissero i lavori femminili. D'altra parte era vanitoso e capriccioso: qual se un guerriero uccideva più nemici di lui! Lo accusava di aver potuto far questo grazie a certi stregi e lo faceva uccidere come uno stregone pericoloso.

Al Museo Coloniale

Così i tedeschi subirono, sul principio, qualche grave scacco, ma non tardarono a imporre la propria superiorità. Mkuava continuò una resistenza disperata, a base di guerriglie e di agguati, sino a che nel 1898 subì un'ultima, decisiva sconfitta. Allora rivolse la propria lancia contro se stesso e si uccise. La sua testa venne tagliata e portata al vincitore. Questa andò poi a finire al Kolonialmuseum di Berlino.

Ora bisogna sapere che i Wahèhe sono molto superstiziosi e, secondo le loro credenze, l'anima di un uomo è contenuta nella testa. In base a questi pregiudizi il cranio del famoso sultano acquistò ai loro occhi una grande importanza: è un amuleto che può servire agli stregoni per certi esorcismi e chi lo detiene gode di un potere non comune.

Al termine della guerra europea, nel 1918 una delegazione di negri Wahèhe si presentò alle autorità inglesi per reclamare il cranio in questione. Forse l'Inghilterra comprese che avrebbe accresciuto il proprio prestigio se avesse potuto ottenerlo e perciò fece includere

nel Trattato di Versailles il già citato articolo 246.

Dal canto suo la Germania non lo restituì mai. Il direttore del Museo Coloniale affermò sempre che durante la guerra le collezioni erano state disordinate e che non lo si trovava più. Mandò a Londra 3 al-

GLI AGGUATI DELLE METROPOLI

La donna che arrestò 300 ladri

In questi ultimi tempi è diventata nota, a Londra, — anzi quasi popolare — una ragazza di appena 20 anni la quale, sino ad ora, ha fatto arrestare od ha arrestato direttamente ben 300 ladri. Si chiama Barbara O' Rourke, *detective* in gonnella.

La forza d'una vocazione

A vederla non si indovinerebbe che eserciti una tale professione: non alta, esile, fine, ha l'aspetto un po' gracile di una signorina qualunque, candida e ingenua.

Bisogna premettere che nella sua vocazione entra certo l'ereditarietà: il padre di lei è un *policeman* andato in pensione dopo 30 anni di servizio. Uno zio e un cugino sono *policemen* tuttora in attività. Miss Barbara era commessa in un grande magazzino — adempiendo le sue funzioni si dimostrò svelta e sagace nello scoprire i ladri, detti in termine tecnico «*tacheggiatori*», che s'intrufolano spesso tra i clienti per sottrarre oggetti ai banchi di vendita. Allora i dirigenti le proposero di passare al servizio di sorveglianza ed essa accettò con gioia.

L'aspetto debole e ingenuo di

tri crani fra i quali non c'era quello cercato. (Sembra che quello di Mkuava sia facilmente riconoscibile da certe caratteristiche esteriori e perciò insostituibile).

Ma forse i tedeschi lo tengono come una carta nel loro giuoco. Potrebbe venire il giorno opportuno per servirsene. Se rimettessero piede in quello che fu loro dominio quale effetto farebbe, per il popolo Wahèhe, se essi potessero tirar fuori di nuovo il cranio famoso!

Walter Vaccari

Barbara le è di grande utilità. Quasi sempre gira come una cliente qualunque tra la folla dei compratori portando una grossa borsa gonfia... di carta, per non affaticarsi troppo. Deve andare e venire continuamente tra i vari reparti, su e giù per i vari piani e calcola che percorrerà, sempre nello stesso palazzo, circa 4320 chilometri all'anno. E quanti tipi di imbroglioni, quanti trucchi ha imparato a conoscere!

Barbara O' Rourke ha notato che la chiusura lampo ora di gran moda è molto utile alle ladre di magazzino: grazie a questa, una camicetta, una gonnella possono aprirsi con rapidità fulminea al fine di nascondervi qualche oggetto. Parecchie ladre, per compiere i loro colpi, portano sotto le sottane, tra le gambe, un'apposita borsa chiamata in gergo «il canguro» e vi insaccano la refurtiva.

I finti fidanzati

Una donna usava questo sistema: per poter rubare faceva una piccola spesa, acquistando una valigia di poche lire. Mentre la rigirava fra le mani fingendo di esaminarla meglio, con abile manovra, sottraeva dal banco situato il vicino un paio di calze di seta, una dozzina di fazzoletti o un capo di biancheria fina. Destramente la ficcava nella valigetta assicurandola ad una parete con una puntina d'acciaio. Poi chiudeva la valigetta stessa e, fingendo di esaminare anche la serratura, ne faceva girare la chiave. Allora si decideva: «Va bene. Prendo questa. Me la incarti, ma faccia presto, per favore, che ho gran fretta». La commessa obbediva e, dopo, il pagamento alla cassa, le veniva consegnato l'articolo regolarmente acquistato, ma col contenuto clandestino. La puntina di metallo che assicurava la refurtiva alla parete del recipiente impediva che la commessa sentisse muoversi qualcosa nell'interno.

Vi sono delle sciagurate ladre che portano seco un ragazzino e fanno scivolare nella sua blusetta fiale di profumo, saponette, altro. Se sono scoperte tentano di dare la colpa al ragazzo che del resto, data l'età, deve essere scusato. Talvolta Barbara O' Rourke ha avuto a che fare con delle coppie di ladri, un uomo e una donna, i quali recitano la parte di teneri fidanzati o di amanti appassionati. Per tal modo essi s'indugiano a lungo davanti alle mostre dei gioielli più fini e la donna ne prova qualcuno con tante moine e vezzezzamenti che servono benissimo a mascherare la manovra ladresca. Un falso mutilato di guerra si fingeva privo del braccio destro, mentre invece questo, abilmente nascosto e usato di soppiatto, faceva largo bottino.

Capita talvolta che il ladro o la ladra abbia una complice la quale finge di svenire o grida di aver perduto qualche cosa per provocare un po' di subbuglio di cui il socio approfitta. Vi sono anche dei poveri squilibrati affetti di «*cleptomania*», ma questi sono una piccolissima minoranza...

E. Olivieri

“ILVA WACHT”

Cronografo ultima novità!



Movimento ancora su rubini, vetro infrangibile, spirale antimagnetica, cinghiera marocchino cassa oro 18 K.R. o nichel-cromo, quadrante nero o bianco.

Garanzia un anno. L. 55

Ogni acquirente avrà in dono n. 6 buoni che gli daranno la possibilità di ricevere gratis un magnifico REGALO.

Spedizione in Italia ed Impero dietro invio vaglia alla grande.

Orologeria Carlo Giachetti

ROMA — Via Colonna Antonina, 37 R.

Enorme assortimento di OROLOGI, CRONOGRAFI per uomo e per signora in oro laminato, in pelle, acciaio, cromo, nichel.

ESAMI GOVERNATIVI 1937

per il Diploma di

SEGRETARIO COMUNALE

E' aperto il rinomato Corso accelerato PANTO per corrispondenza. Preparazione razionale. Esito sicuro. Chiedere modalità, istruzioni gratuite alla Specializzata SCUOLA PANTO Via Castiglione, 44 - BOLOGNA.

PELLE SECCA

RUVIDA ASPRA

diviene quella della faccia o delle mani o dei piedi che debbono soggiacere a lungo a temperature rigide e mantenersi immobili.

Ma chi usa la DIADERMINA evita asperità, secchezza, ruvidezza e ove si siano prodotte, le cura e le vince riottenendo la morbidezza e la freschezza della pelle sana.

VASETTI L. 6. — L. 9. —

Laboratori Bonetti F.lli (36, Via Comelico) Milano



Ascoltate il consiglio di un amico



Credete a me — il pennello, il sapone, l'acqua — d'accordo, hanno sì la loro importanza, ma non dimenticate che in fondo è il taglio che Vi rende Adoperare

Allegro

è le Vostre lame od il Vostro rasoio avranno sempre una perfetta affilatura, e Vi raderanno in modo meraviglioso.

Apparecchi ALLEGRO per lame di rasoio sicurezza:

Standard brunito L. 50

Nichelato » 70

Speciale nichelato » 30

Affilato ALLEGRO per rasoi a mano L. 25

In vendita nei migliori negozi



Concess.: I. CALDARA & C. - Milano (3) Opuscolo C gratis a richiesta.

PILLOLE DI SANTA FOSCA

o del PIOVANO

Purgative - Digestive - Antemorroidali
200 anni di crescente successo

Inscritte nella

FARMACOPOLA UFFICIALE E PREMIATE

CON NUMEROSE MEDAGLIE D'ORO

L'astuccio di 6 pillole L. 0.60

Richiedete alle Farmacie locali.

1 scatola di 50 pillole L. 3.15

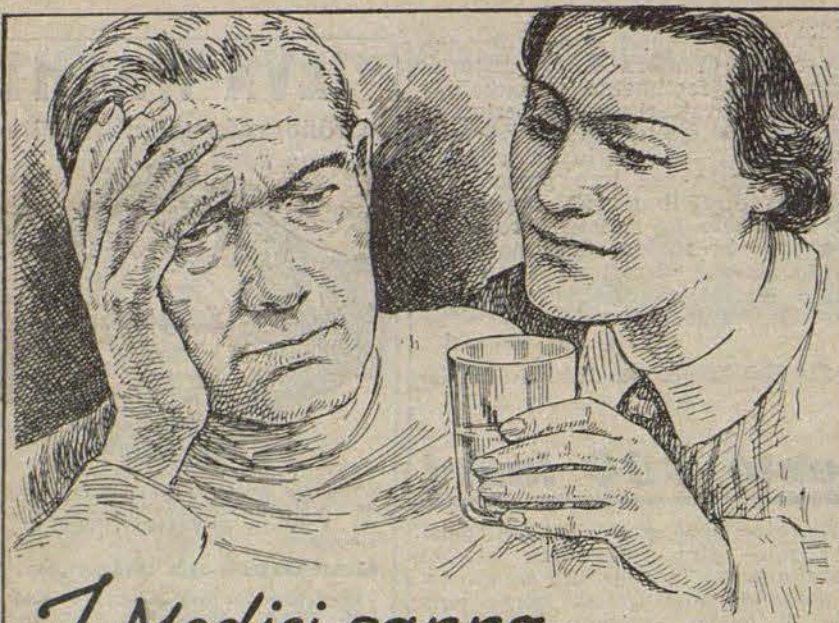
presso ogni importante Farmacia

o inviando vaglia di L. 4 alla

Farmacia PONCI - VENEZIA



DOPO IL BAGNO IN PISCINA questa florida nuotatrice si è coperta le spalle con un mantello di volpi argentate. Mantello di gran classe: vale la bellezza di cinquantamila lire.



I Medici sanno

apprezzare meglio di ogni altro il valore di un medicamento. I Medici stessi prendono il Veramon contro il mal di testa e di denti perchè sono convinti delle sue eccezionali proprietà.

Perchè proprio il Veramon?

Perchè il Veramon, grazie alla sua composizione chimica speciale, dà il massimo effetto antidolorifico senza causare alcun danno. Il Veramon non provoca sonnolenza, non dà bruciori di stomaco, non fa danno al cuore, reni, ecc.

VERAMON

l'antidolorifico perfetto

Confezioni originali:
tubo da 10 e 20 compresse
bustina da 2 compresse

SOCIETÀ ITALIANA PRODOTTI SCHERING

Sede e Stabilimenti a Milano, via Mancinelli 7

Speditemi
Gratis e Franco di Porto
l'opuscolo illustrato
"la lotta contro il dolore
nelle varie epoche"

Nome _____

Cognome _____

Città _____

Via _____

Nr. _____

NB. Si prega di scrivere chiaramente. Spedire questo tagliando preferibilmente in busta aperta come "stampe" (francobollo 60 cent. 10)

A. MONZINO & GARLANDINI

MILANO - Via Adua, 20

Antica e Premiata Fabbrica

STRUMENTI MUSICALI A CORDE

Corde armoniche - Musica

FONOGRAPHI - DISCHI - RADIO

Armoniche a piano

Strumenti a fiato - Jazz-Band

Chiedere con cartolina doppia Carta



APPARECCHIO FOTOGRAFICO

C.I.R. Soffietto, Spegna-

mento rapido. Pellicola

6x9, Valore L. 100, a

solamente

KODAK Baby Brown 4x6 L. 25

Target, Box 6x9 L. 35

Junior 620 6x9 L. 139

FOTO - GRAMOFONI - DISCHI - RADIO

PREZZI IMBATTIBILI - TUTTE LE MARCHE

Spedizioni in Colonia - Cercansi Agenti

Vaglia a Ditta C. I. R. - Via Pisani, 14 - MILANO

UN ROMANZO PER 2 SOLDI

NOVELLA

— Che vigliacche le donne!

Era la terza volta che Desiderio ripeteva questa mostruosa insolenza e bisogna credere che egli fosse davvero fuor di sé, in una condizione insomma onde a sua volta una donna esclamerebbe: — Che vigliacchi gli uomini!

L'arrabbiatissimo giovanotto si era recato quella mattina a Campo di Fiori dove, essendo un mercoledì, tutti i rigattieri stavano lì a vendere le loro cianfrusaglie. Che a Campo di Fiori si trovi tutto è cosa risaputa: dal disco di fonografo al cucchiaino, dal libro usato agli stivali alla moschettiera. Desiderio aveva trovato una fotografia, sfogliando una grammatica latina. Il ritratto era lui, più giovane, ma era lui e ad evitare ogni dubbio, sulla fotografia c'era una dedica scritta di suo pugno: «A Dora la mia donna eterna». Una data: «20 febbraio 1928».

— Oh, giusto te! Vieni un po' qui a vedere che cosa ho trovato... — gridò Desiderio al suo amico Renato che s'aggrava là attorno ai banchetti. E gli mostrò la sua scoperta.

— Non c'è che dire, questa faccia da tonto è l'ex faccia tua! — convenne Renato dopo aver dato una occhiata alla fotografia. — E questa stupidaggine è scritta da te.

— Già, son passati nove anni dal 1928. L'ho trovata in mezzo a questo libro.

— Signorino, o lo compra o lo lascia. — intervenne il venditore sospettoso del gran traffico nato attorno al suo vecchio libro.

— Io non permetterei oltre di restare in vendita a Campo di Fiori, sia pure in effigie — disse Renato all'amico — sai, perchè o si è celebri, e allora si può far girare impunemente il proprio ritratto, o si è un letterato sconosciuto come te e allora si autorizza la gente che trova qui la tua fotografia a domandarsi: «E chi è questa faccia di...».

— Comprò la fotografia. Quanto volete?

— Mah!... Mi dia due soldi.

Desiderio e Renato s'incamminarono.

— Con due soldi hai salvato la tua reputazione!

— Dunque sta a sentire: Dora frequentava con me la facoltà di lettere nel 1926. Io me n'ero innamorato. Perchè era di una bellezza straordinaria: non puoi immaginarti quanto fosse bella. Ti basti sapere che perfino le donne la trovavano bellissima! Beh, dopo un mesetto ammise di volermi bene e da allora incominciarono i guai.

— Non ti laureasti...

— Come lo sai? Proprio così, niente più studio, niente esami, la pace perduta, l'appetito... Un anno dopo ci fidanzammo. Le detti la mia fotografia con quello che c'era scritto.

— Non dimostrasti un'eccessiva fantasia.

— Lei se la strinse sul cuore... mi baciò... Dopo un altro anno...

— Vendette la fotografia a Campo di Fiori...

— Mi piantò. Capisci? Mi piantò.

— Sì, piantò, piantò, piantò, participio passato del verbo piangere. Risparmiami i particolari della rottura. Ed ora vuoi che ti consoli dell'affronto subito? — disse Renato. — Un bel giorno i suoi parenti hanno venduto i libri vecchi di casa, la tua fotografia stava in uno di questi e c'è restata. Ecco tutto.

— Ma non si vendono i libri di scuola di una figlia? E poi Oddio!

— sussultò Desiderio — Se fosse morta?!

— Senti, caro — interruppe l'altro — laggiù vedo un banco che vende pezzi di apparecchi radio. Vado a far spesa. Addio!

E s'allontanò, lasciando solo Desiderio.

Questi entrò in un caffè, chiese l'elenco telefonico, trovò il nuovo

cognome di Dora, formò il numero.

— Pronto, c'è la signora?

— Sono io.

— Ah, scusi... volevo soltanto...

— Dica, dica pure.

— No... ho sbagliato numero.

— Ma... la voce non mi è nuova...

— Davvero?

— E' la voce tua, Desiderio...

Mezz'ora dopo, Desiderio saliva le scale della casa di Dora, brandendo, incartata, la fotografia.

— L'ho trovata a Campo di Fiori, nella tua grammatica latina, capisci?

— Che fai di bello?! Son passati nove anni, è vero?

— Ma spiegami come c'è andata a finire...

— Hai moglie?

— Io, no, io. Tu invece hai avuto un marito.

— Già, e ricco.

— Eh, capisco!... Io non potevo...

— No, non potevi.

— Perchè mi umili?

— Perchè sei venuto per farmi una scenata a causa della fotografia. Che cosa speravi?

— E allora perchè mi hai detto di venire a trovarti?

— Lo vuoi sapere? Per civetteria. Volevo indovinare dalla tua prima impressione se Dora bella a 22 anni lo era ancora a 31. E siccome sei rimasto imbambolato, devo essere ancora bella. Per non disilludere il ricordo che tu avevi di me! Perchè, sai, gli uomini con la fantasia, più s'allontanano da una donna che hanno amata invano e più se la fanno bella. Adesso sono soddisfatta della prova.

— Sai che cos'ho detto appena ho trovato quella fotografia al mercato? Ho detto «Che vigliacche le donne!». Avevo ragione. Perchè t'accanisci ancora contro me?

— Dimmi la verità: che cosa hai pensato cinque minuti fa, rivedendomi?

— Che sei detestabile.

— E poi? Non rispondi? Te lo dico io: «Mi piace sempre e l'amerei anche adesso, se volesse».

— Ebbene, proprio così!

Entrò un cameriere ad annunciare che la collezione era servita.

— Aggiungete un coperto per il signore. Spero che vorrai accettare.

— Ma... Tuo marito?

— Non c'è.

Alle frutta.

— Che brutto sogno!

— Perchè brutto, Desiderio?

— Perchè mi sembra di esser ritornato nove anni or sono, accanto a te e non è più vero niente...

— Dunque hai creduto di amarmi ancora come allora?

— Con nove anni in più d'amore.

— Caro, il mio studente.

— Dora.

— Non recitarmi adesso una scena di Addio giovinezza.

— E' vero, Dora.

— Perchè tu non parti ed io forse non ho voluto bene che a te e te ne voglio.

— E così?

— E così... riprendiamo il nostro amore interrotto, dal punto in cui l'abbiamo lasciato. C'è un'amarezza in te? Scacciala, siamo sempre fidanzati. Mio marito è morto da tre anni.

Ugo Chiarelli



COLONIA E CIPRIA FLAVIA

Signora, perchè siete tanto ammirata? Perchè tante donne invidiano il vostro splendido aspetto? Non siate egoista. Svelate a queste creature desiderose di vita il segreto della vostra bellezza. Dite a loro che il trionfo della vostra costante giovanile freschezza è dato soltanto con l'uso quotidiano della:

Cipria e Colonia FLAVIA



SORDITA'?

no! NESSUNO SI ACCORGERA' DEL VOSTRO DIFETTO perchè il PHONOPHOR-SIEMENS

permette un'ottima audizione a tutti gli affetti da sordità e si applica in modo da riuscire invisibile. — Nuovi modelli a conduzione timpanica ed ossea.

Chiedete nuovo prospetto Ditta OTTO GAENG - MILANO Via Principe Umberto 10 int. - Tel. 65.435



IL RE CRISTIANO DI DANIMARCA ama passeggiare, come un semplice cittadino, a cavallo o in bicicletta per le vie di Copenaghen. Eccolo fotografato durante una delle sue consuete passeggiate.

I pettegolezzi della storia

LETTERE D'AMORE



om'è noto Ugo Foscolo è l'autore del celebre romanzo intitolato *Le ultime lettere di Jacopo Ortis*. Nel protagonista di questo libro egli descrive in parte sé stesso, ma

gli storici non si sono accontentati di questo e, frugando nella sua vita, hanno trovato delle rivelazioni anche più piccanti: le prime e le ultime lettere... che il Foscolo ebbe a scrivere ad un'amante da lui idolatrata.

Il poeta era giovanissimo, aveva 23 anni quando nel 1801 giunse a Milano. Verso la fine di luglio ebbe occasione di partecipare ad una festa da ballo e lì conobbe la marchesa Antonietta Fagnani moglie del conte Arese, di poco più giovane di lui. Essa era «una delle più splendide dame che vivessero in Milano», di volto espressivo e bellissimo, di chiome lucide e nere, di occhi grandi e puri, di un tono di voce basso e lento. Foscolo era assai meno bello: «Aveva folli, rossi, ruvidi e arricciati capelli; quel suo crine e quelle sue folte sopracciglia erano simili a quelle selve che a seconda del cielo inorridiscono o illeggiadriscono un luogo. La carnagione rossigna, labbra sottili e sporgenti in fuori a guisa di muso...». I suoi nemici lo paragonavano ad una scimmia. Tuttavia la donna fu presa per lui da un ardente capriccio, mentre egli si sentiva travolto dalla passione.

I convegni avvenivano per lo più in un apposito appartamento che egli teneva in via Passarella. (Questa piccola e antica strada esiste ancora). Poco dopo uno di questi incontri l'uomo le scriveva: «Ti senti capace di darmi tutta tutta la tua anima, di abbandonarti a me solo e di non sentire in tutto l'universo che me solo, com'io non sento che te?».

La relazione dura circa due anni poi la donna si stanca del poeta e accetta invece la corte d'un tenore, Angelo Petracchi. Il Foscolo allora smania, infuria, tempesta. Le scrive: «Io ti voglio ricordare le scene di domenica. Contro i nostri patti gli hai spesso rivolto il discorso, con compiacenza; tu l'hai persuaso a cantare, e mentre cantava le tue pupille si sono mestamente abbassate sul tuo fazzoletto... Io ruggiva quel giorno come una tigre, l'avrei sbranato!».

Come si vede le cose si mettono male e infatti la rottura avviene sui primi

del 1804 e Foscolo suggella la fine con due lettere terribili. Nella penultima scrive: «Godi di avermi lasciato a tempo. Abbiamo risparmiato scene sanguinose. Ma pare che voi vogliate provocarle. Siate più civile in pubblico con me. Rispetto i vostri capricci e li com-

piango; rispettate voi in me l'uomo che avete amato ardentemente e compiangete colui che avete forse fatto infelice...». La marchesa replica con una lettera e Foscolo gliela rimanda indietro con questo biglietto: «Vi rimando la vostra lettera sigillata. Se vi discolpate, io credo più ai miei occhi che alle vostre parole; ed il tempo delle parole è passato, e le discolpe sono inutili. Se mi offendet non voglio avere ragioni di sdegno. Se mi lusingate non posso crederci, né, se vi credessi, mi degnerei di arrendermi. Quello che è stato è stato. Addio. Profittate». Gli storici assicurano che essa «profittò!».

Alessio



Foscolo era assai meno bello.

SVEGLIA!



CAL/32

Provvedete in tempo al vostro avvenire!

UN DIPLOMA

di Maestro, Ragioniere, Agrimensore, di Segretario comun., di Prof. sten. e call., una licenza liceale o una cultura specializzata, vi gioveranno nei pubblici e privati impieghi, o nella libera professione.

Per il vostro bene e per quello dei vostri cari rivolgetevi, indicando età e studi, all'Istituto:

SCUOLE RIUNITE PER CORRISPONDENZA

ROMA — Via Arno, 44 — ROMA

o agli UFFICI di INFORMAZIONI di:

MILANO — Via Cordusio, 2

TORINO — Via S. Francesco d'Assisi, 18

GENOVA — Galleria Mazzini, 1

Avrai, senza impegno, tutte le informazioni su qualunque corso e sui famosi

DISCHI "FONOGLOTTA"

per imparare il Francese, l'Inglese, il Tedesco ecc.

Lire 400.

200 CORSI, IN CASA PROPRIA,

scolastici: dalle Elementari al Liceo e all'Istituto nautico fino all'Università (preparazione a tutti gli esami di classe e di licenza 1937-38), di Cultura generale, italiano, storia, aritmetica, ecc. Professionali per i concorsi governativi e magistrali, per i diplomi di Ragioniere, Geometra, Maestro, Segret. Comun., Professore di Stenografia, Esperto contabile, Ostetricia, Dirigente Commerciale, ecc. Corsi di lingue estere, di Stenodatt., di contabilità, militari, di agraria, di costruzioni, motori, disegno, meccanica, elettricità, tessitura, filatura, tintoria, per operai, Capomastri e Capotecnici. Corsi femminili, taglio, cucito, ecc., ecc.

Tagliare e spedire in busta a:

Scuole Riunite - Roma - Via Arno, 44.

Prego spedirmi gratis il catalogo IL BIVIO e darmi senza impegno le informazioni circa il seguente corso:

18-28-3

Sig. _____

50,000 paia di scarpe a L. 7



da uomo, rilevate da fabbrica in liquidazione, con tomaia panama extra forte: bianca, grigia, marrone, nera; suola gomma doppio spessore cucita cedoni a sole L. 7 il paio, 6 paia L. 39, 12 paia L. 75. - **Affrettatevi!** - Vaglia: UNIONE FABBRICANTI - Bastioni Garibaldi, 17-T - MILANO.



Provi anche Lei a nostro rischio LA CIPRIA DI BELLEZZA

FLORODOR

senza confronti...

Offriamo il rimborso della spesa a chi non è soddisfatto € 15000 lire di premi a chi parteciperà al Concorso Florodor.

Chiedere il Regolamento ai migliori profumieri.

Creazione SAUZÉ

Prodotto in Italia da S. JONASSON & C. - PISA



FLEX-CREMA

Crema dimagrante di uso esterno che scioglie il grasso delle parti del corpo dove viene applicata: il seno, il ventre, i fianchi, ecc., si riducono e il corpo ringiovanisce ed acquista la sua linea elegante.

Raccomandata dai medici; centinaia di attestati. Chiedere opuscolo F al

Dr. BARBERI

Piazza S. Oliva, 9 - PALERMO



Il classico dentifricio che imbianca i denti senza intaccare lo smalto

P. V. P. M. M.
MILANO

Okasa

ARMONIE FISICHE

Inimitabile ed inafferrabile è la naturalezza del come si svolgono la vita umana ed ogni singolo processo vitale, nel quale una enorme diramazione di funzioni cellulari ed organiche s'impennano l'una nell'altra, in un mistero impenetrabile. In un organismo tanto complicato, in una molteplicità tanto organizzata esistono naturalmente molte possibilità di disturbi, ad onta di tutte le precauzioni, adattamenti e provvedimenti di equilibrio che si apportano.

Le esigenze di questo organismo crescono specie oggi che aumenta il pericolo di disturbi: la mancanza delle forze, l'invecchiamento precoce. Il desiderio di sottrarsi a questi mali, il sogno dell'eterna gioventù, esiste dacché mondo è mondo. Come reagire allora? Cambiare tenore di vita non è possibile. «Ormoni»: essi ci offrono un mezzo di

conciliazione. Essi ristabiliranno progressivamente l'equilibrio delle funzioni ghiandolari.

Il trattamento ormonico significa semplicemente apportare all'organismo, per le vie digestive, gli estratti vitali: «ormoni», prelevati dalle ghiandole di animali giovani. Questo metodo, la cui importanza è giornalmente riconfermata, ha dato dei risultati meravigliosi. Tutti i casi di impotenza, di frigidità della donna, di aprensioni, di fatica eccessiva provocata da qualsiasi fattore, di vecchiaia precoce, di appassimento delle carni, di neurastenia nelle sue più svariate forme, possono essere curati con pieno successo.

LIBRO GRATIS

Per una maggiore conoscenza dell'importante problema Ormoni-Okasa, si con-

siglia la lettura dell'interessantissimo libro documentario: *L'alba di una nuova vita*, edito a cura dell'Istituto di Ricerche Opoterapiche, in distribuzione gratuita. Per riceverne copia, frambuto di porto e senza alcun impegno, rimettere richiesta scritta alla Ditta Rossi Luigi, oppure inviare l'unito tagliando-buono.

ROSSI LUIGI - T. 32 - Via Valtellina, 2 MILANO

Favorite inviare copia del nuovo libro «L'alba di una nuova vita!» gratis e franco di porto.

Nome _____

Via _____

Città _____

Provincia _____

D. P. M. - 21068 - XIV

ITINERARI MISTICI

Toccanti riti e pittoresche usanze accompagnano da secoli in ogni Paese cristiano — e dureranno nel tempo — la commemorazione del dramma del Golgota.

Dovunque, dal Giovedì santo al Sabato santo, le campane, per esempio, sono mute. Il loro silenzio non è ormai più notato nelle città: dove tanti rumori soverchiano oggi le bronzee voci; ma, nei borghi e nei villaggi, dove il suono delle campane regola il ritmo della vita rurale, questo silenzio è pieno di mistica dolcezza.

Racconta una soave leggenda che, durante i giorni del loro mutismo, le campane della cristianità — dai campanoni delle sontuose basiliche alle campane delle nude chiesette montane — volano tutte, invisibile stormo, per il cielo, verso Roma, dove vanno dal Papa per essere benedette. E arrivate nella «Città eterna», scendono tacite — solinghe o a gruppi — sulle fiorite aiuole dei giardini vaticani, e qui attendono che il Papa, tutto bianco e solenne,

LA SETTIMANA SANTA NEL MONDO



Il Venerdì Santo è dovunque caratterizzato da processioni: eccone una che si svolge nel più grandioso monumento di Roma imperiale: nel Colosseo

dia loro la sua benedizione e ne riconsacra la voce — voce di preghiera e di speranza per tutti i credenti in Cristo — e poi riprendono il loro volo per ritornare alle sontuose basiliche, alle torri, alle piccole chiese.

Il bagno della purezza

Generale è pure l'usanza del «sepolcro».

Ma il sepolcro che si allestisce nelle chiesuole rurali ha qualche cosa che commuove profondamente. La tremula modesta luce delle antiche lucerne d'ottone, alimentata con puro olio d'oliva, rischiarerà il piccolo sepolcro dalle pareti tappezzate di belle coperte di seta che le donne del luogo hanno fatto a gara ad offrire al parroco per la circostanza. E, accanto alle vecchie lucerne, armonizzanti con le ricche e lucenti coperte, ecco le belle anfore e ciotole di ceramica colme di grano ingiallito, perchè nato e cresciuto nell'oscurità.

Altre usanze, invece, sono proprie di determinati Paesi.

Singolare fra le altre quella che si svolge a Londra, nella cattedrale di



Dal Giovedì al Sabato santo mattina, le campane sono mute, ma al loro posto, per dare l'annuncio delle funzioni religiose, ci si serve di «treccole» o di «raganelle». Ecco i «campanari» di Tuoro sul Trasimeno.

Westminster, il Mercoledì santo. Ecco: varcano la soglia del celebre tempio il Lord alto elemosiniere di Sua Maestà Britannica, il vice elemosiniere e i cappellani del Lord alto elemosiniere. Sono a riceverli il decano e i canonici, i minori canonici e i mazzieri del «capitolo». Condotti ai loro posti, s'inizia un servizio religioso, dopo di che segue la distribuzione dei doni che il Re offre per la circostanza ai poveri della



Un «momento» della famosa processione di Siviglia che quest'anno verrà ripresa in tutto il suo splendore.



Un Calvario sulle nostre Alpi tridentine.

città. I beneficiati sono uomini e donne, però in numero molto limitato, cioè tanti quanti anni conta il sovrano regnante. Ciascuno riceve una borsa rossa o bianca: quella rossa contiene una sterlina; la bianca alcuni spezzati d'argento.

Curiosa un'usanza del Giovedì santo, la quale è sempre in onore nel Mandellese (Como): i fedeli prendono, un bagno in una piscina, per chiedere al Signore la remissione dei peccati. Però il tuffo è limitato ai piedi e, mentre esso si svolge, un sacerdote benedice i bagnanti.

La processione dei «Misteri»

Nel Malabar, in India, in quelle famiglie cristiane, nel Giovedì santo si rievoca a tavola l'ultima cena di Gesù: ogni padre di famiglia benedice il pane, lo spezza e ne fa distribuzione alla moglie e ai figliuoli che l'inzuppano in una bevanda dolce.

Tutti sanno che il grande giorno della Settimana San-



Questi allievi di una scuola di Missionari a Lisala (Congo) stanno cantando l'«Ufficio delle Tenebre», ch'è di rito durante la Settimana santa.

rivivranno quest'anno, nella Spagna di Franco, altre usanze, fra cui quella di vestir di nero, dal lunedì santo allo «scioglimento» delle campane.

Ma, suggestive dovunque, le cerimonie della Settimana santa lo

sono particolarmente a Gerusalemme. Per la circo- stanza, cattolici, scismatici, protestanti — in una pa- rola, tutte le confessioni e tutte le sette cristiane — si dan convegno nella Città santa, sobbarcandosi an- che a lunghi e incomodi viaggi. Dal lunedì a tutto il Sabato santo, alle 4 porte della città, si fermano cor- tei: processioni di confessione religiosa diversa s'in- crociano nelle vie, sostano davanti agli stessi altari, rivaleggiando in fervore e pompa. Si prega in ogni idioma; si vedono i più svariati abbigliamenti.

Gentilezza montanara

Una singolare usanza liturgica c'è il venerdì santo nella Siria. Du- rante la lettura del *Passio*, cioè del racconto della Passione di Ge- sù, i veli che coprono le immagini degli altari vengono aperti a me- tà, ed ecco il sacerdote celebrante spezzare due candele: l'una bianca e l'altra nera. La prima è sim- bolo del ladrone che fu croci-

La «passiflora»: il fiore che spun- ta durante la Settimana Santa e che simboleggia, nella di- sposizione degli stami, gli strumenti del martirio (corona di spine e chiodi) subito da Gesù.



La processione del Venerdì santo in un comune d'Italia: a Vico Garganico.

fisso alla destra di Gesù, e la seconda di quello di sinistra. Gentile l'usanza dei cristiani del monte Libano: nel re- carsi il Venerdì santo ad adorare la Croce, portano seco dei fiori che depongono presso il sacro legno. I fiori restano lì fino al giorno di Pasqua, nel quale i sacerdoti li ridistri- buiscono ai fedeli che spesso li conservano fino alla nuova Settimana santa.

E' noto che fra i riti del Sabato santo c'è la benedizione del fuoco e dell'acqua del fonte battesimale. Ebbene, le due cerimonie danno occasione nelle valli atesine a dispute tra i fedeli. Tutti vogliono procurarsi un po' di braccia consacrate. Si crede infatti che la medesima, conservata in casa, abbia la virtù di tenerne lontano il genio del male, mentre, recata nei campi, avrebbe il potere di salvare e guardare le piante dalle malattie e dai parassiti.

Ma le dispute diventano rabbiose specialmente per l'ac- qua, perchè una credenza vuole che, a chi primo ne attin- ga, tocchino in maggior copia le benedizioni del Cielo.

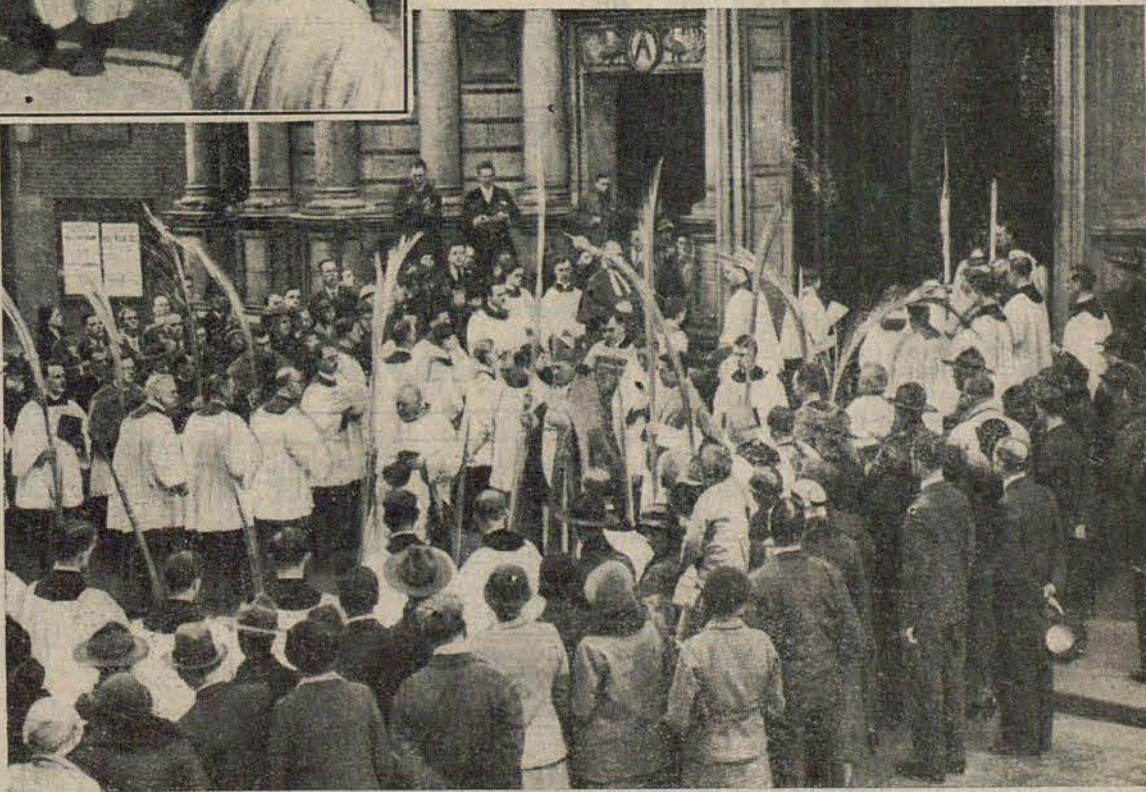
A. Bonura

ta è il Venerdì santo. Esso è dovunque caratterizzato da processioni.

Bellissima quella cosiddetta «dei Misteri» che si svolge a Trapani. La sfilata viene aperta da un centurione ro- mano che inforca un bianco cavallo riccamente bardato e tenuto alla briglia da uno staffiere in costume. Seguono due tamburi che rullano cupi e gravi; poi, recando ceri, i membri d'una confraternita, tutti in sacco rosso e cap- puccio bianco che ne copre completamente il volto; quindi 20 gruppi plastici, coi loro portatori in costume.

Ogni gruppo, che rappresenta un episodio della Pas- sione di Gesù, è preceduto da una banda musicale che suona marce funebri.

Famosissima era a Siviglia — ma quest'anno nella città finalmente liberata dalla tirannide rossa sarà ri- presa in tutto il suo splendore — la processione del Ve- nerdi santo. L'interminabile corteo percorreva per ore e ore la città con diversi itinerari, dividendosi in modo che se ne incontrava una parte a ogni svolta, in ogni piazza. Passavano le sacre immagini, riccamente adorne di gioie, in uno splendore di luce (ceri senza numero ar- devano loro intorno), in una nube d'incenso, fra una onda profumata di fiori gettati a profusione sul loro lento passaggio. Tutta la città stava sulla strada. Ogni espressione di vita era sospesa per poter assistere o par- tecipare alla solenne processione. E nella notte del Ve- nerdi santo, dovunque a Siviglia, respiravi un profumo d'incensi, di ceri, di fiori. Con la processione di Siviglia



Con la Domenica delle palme s'inizia la Settimana Santa: ecco la funzione religiosa che si svolge all'aperto sulla piazza della Cattedrale cattolica di Londra.

pubblicità n.

RODINA

montecatini

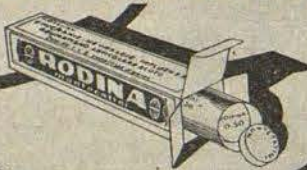
- è un nuovo nome del notissimo rimedio (acido acetilsalicilico purissimo).
- è garanzia di qualità e di italianità.
- è il rimedio insuperato contro:

INFLUENZA
RAFFREDDORI
REUMATISMI
NEURALGIE

Nuova confezione:
in bustina da tre
compresse L. 0.80

RODINA

montecatini



..... tanto per i caratteri fisici e chimici quanto per il comportamento farmacologico, la RODINA e l'ASPIRINA sono prodotti identici".
(da uno studio pubblicato nell' "Archivio Italiano di Scienze Farmacologiche" N. 6 - Dicembre 1936 - XV)



Anche se siete molto esigenti il

Chlorodont

vi soddisferà sempre

GRATIS

e franco di porto, senza alcun obbligo in seguito, verrà spedito a tutti i lettori della Tribuna Illustrata che ne facciano richiesta, l'interessantissimo libro:

IL NUOVO METODO DI CURA

di 360 pagine e più di 100 illustrazioni

Il libro tratta delle principali malattie, ne indica i relativi rimedi e contiene pure una parte dei più di 275.000 attestati spediti per riconoscenza all'inventore del nuovo metodo di cura

REV. PARROCO HEUMANN

Indirizzate la Vostra richiesta alla

Soc. An. HEUMANN - Sez. 56

Via Principe Eugenio, 62 - MILANO

(Il seguente tagliando può essere inviato come stampato).

Spett. S. A. HEUMANN - Sez. 56
Via Principe Eugenio, 62 - MILANO

Favorite spedirmi gratis e franco il libro:

IL NUOVO METODO DI CURA

Nome e cognome

Via e N.

Paese

Prov.

UOMINI DEBOLI

DEBOLEZZA SESSUALE
VIRILITÀ

Cura scientifica, effetto rapido, efficace duraturo, rigenera, tonifica le funzioni sessuali, rinforza l'organismo. Uomini sessualmente deboli, impressionabili, sfiduciati. UOMINI che per eccessivo lavoro mentale, che per errori giovanili, nevrosi, spermatorrea, od altre cause, avete perduto o non possedete quella virilità che è l'orgoglio di ogni uomo, fate la nostra cura col "PRO AUTOGEN", e "ANTI AUTOGEN", e ne trarrete giovamento.

Deposito generale "L'UNIVERSALE", S. LAZZARO DI SAVENA (Bologna)

e schiarimenti

Unire L. 1 di francobolli per l'affrancazione.

Aut. Pref. 53997 del 2 dicembre 1934-XIII.

argentovivo!

In questo numero di
— argentovivo!
ha inizio la 1ª puntata del

“Viaggio
meraviglioso,,

Romanzo per grandi e piccini di
LUCIANO FOLGORE

nel numero TREDICI di
argentovivo!

PELI DAL VISO, SPALLE,

mercè DEPILONE del Dr. Channoris, innocuo, distrugge le radici senza riprodursi, meravigliando scienza, entusiasmando signore. — Dose per lanuggine Lire 9 — tre cura completa pelo folto L. 25. — Vaglia al LABORATORIO NAZIONALE, Bastioni Garibaldi, 17, Rip. T. — MILANO.

MUSA VAGABONDA

LA VITA È DIVERTENTE

La vita è divertente.
Basta talvolta un niente
perché la vita sia
sorgente d'allegria.
Passano per la via
prendendosi pel naso
l'invidia e l'albagia,
nessuno ci fa caso
però le due comari
sono buffe lo stesso,
com'è buffo il successo
di certi pallonari
che incantano i babbiani
con trappole e sfondoni
La vita è un vero spasso
quando il vitello grasso
passeggia ben vestito
con il bue stremenzito
e le dame leggiadre
dicono per esteso
«Quel vitellone ha preso
tutto quanto dal padre»
Infatti il padre è un osso
e il figlio è grande e grosso.
La vita è una commedia
Chi monta sulla sedia

per sembrare un gigante.
La zazzera più folta
nasconde qualche volta
il vuoto sottostante.
Il vestito di moda
cela con eleganza
la scimmia senza coda.
Lo scapolo ad oltranza
vuole mostrare un viso
senza nessun cipiglio
ma spesso il suo sorriso
muore nello sbadiglio.
La virtù del catone
è non di rado un frutto
collerico, un limone
che inacidisce tutto.
La vita è una burlatta.
In barba all'etichetta,
in barba ai protocolli,
in barba alle moine
ridono le telline
e ridono anche i polli.
Sol l'uomo resta serio
in mezzo al putiferio
del riso travolgente.
Disgraziato o incosciente?

ESOPINO

MEDICINA CONSIGLI PRATICI

Cosa sono gli ormoni

Qualche cognizione sugli ormoni merita di far parte del comune patrimonio culturale, non solo per la importanza che essi hanno nel ricambio e nello sviluppo del nostro organismo, ma perché fin troppo sfruttati dalla pubblicità a scopo commerciale.

Nel nostro corpo si trovano numerose ghiandole formate da cellule che immettono in determinate cavità la loro secrezione, a mezzo di condotti escretori; così ad esempio, le ghiandole salivari che producono saliva ed il fegato che versa la sua bile nell'intestino.

Vi sono numerose altre ghiandole che non hanno condotto di deflusso, ma attraverso le membrane cellulari fanno passare il prodotto da loro elaborato nel torrente sanguigno.

Questi prodotti sono appunto gli ormoni che con la corrente sanguigna vengono portati nei punti più distanti dell'organismo, esercitando una azione di equilibrio e coordinando il lavoro suddiviso nei vari apparecchi. Il loro nome «ormoni», viene dal greco *ormao*, che significa muovere, eccitare; perché essi sono appunto gli agenti stimolanti la sostanza viva.

Alcune ghiandole, anche se munite di condotto escretore, dal quale fluisce il succo da loro elaborato, hanno pure la

secrezione interna degli ormoni che si riversano direttamente nel torrente sanguigno.

Un elenco delle ghiandole a secrezione interna che forniscono gli ormoni sarebbe qui fuori posto; si può però accennare alle più importanti. Il primo posto spetta alle ghiandole sessuali, maschili e femminili. Ricorderemo poi l'ipofisi, che si trova nella parte inferiore del cervello, ghiandola che pure essendo piccola come un fagiolo dall'occhio, fabbrica ormoni di due differenti specie, che regolano lo sviluppo del corpo e del sistema pilifero; le surrenali, situate, come dice il loro nome, al disopra dei reni e che producono l'adrenalina, tanto importante per la circolazione del sangue; la tiroide, situata nella parte anteriore del collo, la cui disfunzione ed ingrossamento è causa di gravi danni per l'organismo; il pancreas, una ghiandola situata in alto, a sinistra dell'addome, fra le anse intestinali, che produce l'insulina, necessaria per il ricambio dello zucchero.

Sono appunto tutti questi ormoni che determinano non solo la conformazione apparente del nostro corpo, ma pure gran parte della nostra attività, del nostro temperamento, e diciamo pure, del nostro destino. Più si studia questo nostro corpo umano e più esso ci meraviglia per la sua struttura, pure essendo ancora noi lontani dal conoscere l'enigma della vita.

Dott. Elies

IL DIZIONARIETTO DEI COGNOMI

PUNTATA N. 19

Adinolfi e anche Andinolfi. — Dall'antico tedesco «Athan», anno e «wolf», lupo. Esiste anche il nome proprio corrispondente Adinolfo.

Agnelli e anche Aniello. — Entrambi questi cognomi derivano certo da un nome proprio, ma non si può precisare da quale: o da Agnolo (forma antica per Angelo) oppure da Agnello, nome assai usato nel medioevo per il suo significato cristiano, rammentando esso l'Agnello di Dio.

Almansi e anche Almanzi. — Cognome ebraico. Indica la provenienza dalla città spagnola di Almanza.

Arias. — Forse dalla parola Parias, colla quale in Portogallo, venivano indicati gli ebrei. Dimostra quindi la provenienza da tale nazione.

Bemporad. — In ebraico «ben» vuol dire «figlio di». (Qui la n è diventata m trovandosi davanti a p) Sempre nella stessa lingua Porath è un nome che vuol dire «abbondanza» e «ramo crescente». Bem-

porad quindi significa: «Figlio di abbondanza».

Tumiati e anche Tuminelli. — Dal nome proprio Bartolomeo. La trasformazione subita è, a prima vista, molto profonda, ma si pensi che i cognomi hanno per lo più origine dialettale e nel dialetto piemontese Bartolomeo è detto anche Bertrume, Trumbin, Tomè. Il diminutivo per indicare i figli ha fatto il resto, sino a giungere alla forma attuale.

(Continua).

ACIDITÀ DI STOMACO

Alle donne e agli uomini di ogni età, in qualsiasi ora del giorno e della notte, quando si presentano i primi sintomi dell'eccessiva Acidità di stomaco, cattiva digestione, catarro gastro-intestinale, è consigliabile l'uso della CHINA PACELLI EFFERVESCENTE. In tutte le farmacie a L. 6.30 e a L. 11 il flacone grande economico. — Chiedere opuscolo gratis «T» ai:

PRODOTTI SPECIALIZZATI PACELLI
Via Belisario, 8 — ROMA.
Aut. Pref. Genova, 20318. 8-5-1936-XIV.

Campioni in famiglia

Se vi può essere un'opinione errata è senz'altro quella abbastanza diffusa in campo sportivo secondo la quale il «campione ammogliato» è in condizioni di svantaggio di fronte all'atleta privo da ogni impegno del genere.

Lo sport offre tali e tanti esempi che davvero non si riesce a comprendere come questa convinzione possa essere diffusa.

Da dove dobbiamo incominciare? Qualsiasi campo è buono; ed iniziamo dal ciclismo se meglio vi accomoda.

Possiamo fare subito il nome di Costante Girardengo; l'indimenticabile «campionissimo» era già padre di Luciano e di Ettore quando vinceva corse e



Il... figlio N. 1 del calciatore milanista Rigotti.



Il figlio maggiore di Girardengo, Ettore, è oggi calciatore di riserva presso l'«Alessandria».



Tre ciclisti piemontesi «padri di famiglia»: Orecchia, Camusso e Gremo. Il piccolo è quello di Orecchia.



Quadretto familiare: Piemontesi e sua moglie all'epoca delle loro nozze. Luna di miele su due ruote!

campionati a tutto andare.

Dopo quella di Girardengo la citazione più illustre può essere quella di Learco Guerra, che già all'epoca delle sue fantastiche imprese nel Giro di Francia del 1930 era sposo e padre di due floridi marmocchi. Nel ciclismo abbiamo avuto Pietro Linari che, padre di quattro bei bambini, ha vinto (e tratto tratto — a quarant'anni — vince tuttora) su tutti i cementi d'Europa; né bisognerà scordarci di Franco Giordani che, sposo e padre, ha vinto in pista ben tre campionati d'America.

Ed ancora potremmo parlarvi di Piemontesi, Camusso, Martino, Battesini, Gremo, Pesenti, Vignoli, tutti campioni saldis-



Qual'è la più ambita gioia dopo la vittoria? Ce lo dice il marciatore Rivolta che dopo una vittoria nella «100 chilometri» abbraccia e bacia la sua bambina.

te al riguardo tra le società calcistiche italiane. I sette calciatori sono: Bonizzoni, Bortoletti, De Manzano, Ganesello, Moretti, Perversi, Rigotti.

Se ancora non vi basta, passiamo al Torino: ha in squadra sei giocatori ammogliati: Allasio, Buscaglia, Galli, Janni, Prato, Silano.

Con Bologna, Torino e Milan abbiamo nominato le tre squadre di punta dell'attuale campionato di calcio; vogliamo ora vedere quale squadra, in questo stesso campionato, ha procurato ai propri sostenitori le maggiori delusioni? La risposta è pacifica: l'Ambrosiana. Se vi interessa saperlo, l'Ambrosiana è l'unica squadra italiana che su undici calciatori conta undici celibi! Le squadre che il campionato ha posto in lotta per la retrocessione sono tre: Sampierdarenese, Alessandria e Novara; dando la parola alle cifre, troviamo nel Sampierdarena due soli ammogliati: Malatesta e Rigotti; due nell'Ales-

sandria: Banchero e Lombardo; uno nel Novara: Mor-nese.

Vediamo ora nel pugilato: l'esempio più bello l'abbiamo avuto da Mario Bosio che, già ritiratosi dallo sport, tornava all'attività nel 1931, sposo e padre di due bambini, per giungere alla conquista del titolo europeo. E citiamo pure un altro nostro atleta campione d'Europa: Vittorio Tamagnini, che è padre di una bella bambina. Lo stesso campione mondiale assoluto di pugilato, Joe Braddock, è sposo e padre di tre rampolli.

Nell'atletica l'esempio più significativo ci è fornito da Luigi Facelli, alfiere del nostro atletismo... e padre di due bambini.

Nel campo dell'automobilismo citiamo anzitutto il nome del «mantovano volante»: Tazio Nuvolari, padre di un giovanotto, di un ragazzo e di una bambina. E restando ai soli nomi illustri diremo anche di Luigi Fagioli, lui pure sposo e padre.

Nel tennis è buon padre di famiglia Giovannino Palmieri, vincitore a ripetizione dei titoli di campione d'Italia; e la rassegna potrebbe ancora continuare a lungo...

Ma crediamo d'aver già dato più che sufficienti esempi, più che bastanti a dimostrare che il «campione ammogliato» si trova in condizioni tutt'altro che di svantaggio di fronte al campione celibe!

V. Baggioni



L'auréole del capo

Per conservare i capelli vaporosi e lucenti e per avere in essi il più bell'ornamento del volto, vi basterà usare regolarmente lo Shampoo Palmolive.



DOPPIA DOSE 90 CENT.

PRODOTTO IN ITALIA

Preparato in due tipi, per bruno e per biondo alla camomilla, questo prodotto pulisce bene i capelli e li lascia morbidi e facili alla piega. Lo Shampoo Palmolive, grazie all'olio d'oliva impiegato nella sua fabbricazione, vi assicura una capigliatura soffice e vaporosa con poca spesa.

IL FREDDO ED I REUMATISMI



Sotto l'azione dell'Itagandol i dolori scompaiono

Il freddo è in generale la causa apparente di un ritorno dei reumatismi. L'Itagandol è il più recente purificante dell'acido urico, di cui arresta l'eccessiva formazione. Sotto l'azione dell'Itagandol il lavoro dei reni, come si potrà facilmente constatare da sé stessi, si svolgerà rapidamente e senza fatica, le articolazioni verranno decongestionate, il dolore si calmerà, ed i reumatici che avranno la volontà di proseguire a fondo la cura dell'Itagandol, ritariranno un perfetto benessere al proprio organismo. Una cura di dieci giorni d'Itagandol in cachets, che non disturbano minimamente lo stomaco, costa L. 12.50 nelle principali Farmacie.

L'Itagandol è prodotto Italiano

Aut. Pref. Milano N. 70456, 13-12-35 XIV



PER CONSERVARE SALUTE ED AGILITÀ

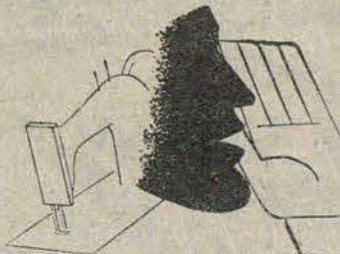
Sostituire squisitamente e vantaggiosamente l'olio di fegato di merluzzo col Marinol, che contiene tutti i principi attivi delle erbe marine, che formano l'alimento del merluzzo.

In vendita presso le principali farmacie al prezzo di Lire 14,45 al flacone.

PRODOTTO ITALIANO

MARINOL
INTEGRA LA CURA MARINA E SOLARE

Saprete ciò, che vi interessa



Grandioso stabilimento in Monza. 7000 persone lavorano per la «Singer», in Italia. Negozi ed agenti esclusivi in tutte le città d'Italia e Colonie.

SINGER
LA MACCHINA PERFETTA PER LA DONNA ITALIANA

Leggete:
Argentovivo!

FUMATORI possono facilmente smettere di fumare seguendo il nostro nuovo metodo. - Informazioni gratuite. Scrivere ROTA, Casella postale 546-Milano 101

IL CAFFÈ BRASILIANO È IL MIGLIORE DEL MONDO



DALM FOTO EGONE

Il Brasile fornisce al mondo i due terzi del caffè che consuma. Nel Brasile, in grazia alle condizioni ambientali molto favorevoli, il caffè prospera mirabilmente. Il Caffè Brasiliano è un caffè forte, aromatico, saporoso, che appaga i gusti più difficili e disparati. Ecco il perchè della sua mondiale diffusione



Il Caffè Cirio chiuso in scatole metalliche, tostato alla perfezione è vero Caffè Brasiliano

RICORDI ECCEZIONALI LA TROVATA DELL' AVVOCATO



Il mio amico Jack Patterson, oltre a essere uno dei migliori avvocati penalisti del foro londinese, si diletta a tempo perso di indagini poliziesche ed ha dato molte prove del suo buon fiuto. Questa sua capacità investigativa emerse soprattutto nell'affare detto della *Pleasure House* che voglio narrare oggi.

Nei bassifondi di Londra

Tutti ricorderanno certamente il nome di A. K. Carlton, giornalista acutissimo e fecondo scrittore di libri « gialli », che andavano e vanno ancora letteralmente a ruba tra gli appassionati di questo genere di lettura, perchè le storie in essi narrate hanno il pregio di essere non il frutto d'una mente fervida, ma la risultanza di episodi realmente avvenuti e dei quali A. K. Carlton aveva seguito lo svolgimento, partecipando alle ricerche della polizia e recandosi con gran rischio, che purtroppo doveva riuscirgli fatale, nei quartieri più eccentrici della tentacolare metropoli, per studiare i tipi della malvivente londinese e creare così personaggi d'un realismo palpitante ed avvincente. E tutti ricorderanno pure che lo scrittore fu trovato una notte misteriosamente ucciso da una pugnala al cuore in una viuzza malfamata sbucante in Botany Square.

A. K. Carlton si era da pochi mesi unito in matrimonio con la bellissima Madge Lambest, la cui voce melodiosa aveva fatto delirare le platee di tutto il mondo e che, divenuta la signora Carlton, aveva abbandonato il palcoscenico, sacrificando ogni sua ambizione per vivere amorosamente fedele al fianco del marito che adorava e ammirava.

L'assassinio del celebre giornalista destò una profonda commozione e i migliori agenti di Scotland Yard furono sguinzagliati per far luce sull'orrendo delitto. Un noto malfattore, certo William Simenon, che era stato visto alcune ore prima della scoperta del cadavere discutere animatamente in un salottino della *Pleasure House*, un *tabarin* d'infimo ordine, con A. K. Carlton, il quale vi si era recato come al solito per ricavare nuovo materiale per i suoi « gialli », venne arrestato come sospetto colpevole.

Ma dopo alcuni giorni il pregiudicato dovette essere rimesso in libertà, perchè grazie alla testimonianza provata d'una ballerina della *Pleasure House*, che aveva dichiarato d'essere rimasta dalle 22 alle 3 del mattino con il Simenon, egli era riuscito a procurarsi un *alibi* ineccepibile, dato che numerose persone avevano assicurato che lo scrittore aveva abbandonato, solo, il *tabarin*, verso le

21,30 ed il suo cadavere era stato scoperto da un agente di ronda esattamente alle 23 e 15 minuti.

Le investigazioni proseguirono infruttuose per qualche tempo e poi la pratica venne messa a dormire, perchè la polizia aveva dovuto dichiararsi impotente a risolvere l'enigma.

La « Pleasure house »

Ma la giovane vedova non sapeva darsi pace: il suo cuore di donna innamorata esigeva una giusta vendetta ed ella risolse di rivolgersi al mio amico Jack Patterson, la cui abilità le era ben nota. Oltre due ore durò il suo colloquio con l'avvocato, che aveva voluto conoscere ogni particolare, anche il più insignificante, della fosca vicenda, e il risultato fu che tre mesi dopo Madge Lambest, vestita modestamente, andò a presentarsi al direttore della *Pleasure House*, chiedendo d'essere scritturata come canzonettista eccentrica.

Il successo fu clamoroso. Quell'accogliuta di uomini bestiali andò in visibilo per la voce di Madge. I loro occhi guardavano cupidamente le belle nudità ch'essa, con l'animo straziato per la vergogna e il dolore, offriva con falsa impudicizia alla luce abbagliante dei riflettori, suscitando accesi desideri e passioni morbose.

William Simenon, dalla sera del debutto, non era più mancato allo spettacolo, anzi il malfattore non riusciva a nascondere i suoi sentimenti per la cantante, poco curandosi delle scene di gelosia che Mary Green, la ballerina che lo aveva salvato dalla galera e forse dal patibolo, gli faceva e gioendo d'orgoglio perchè Madge sembrava preferirlo fra tutti i frequentatori del locale.

Ogni giorno che passava, William Simenon sentiva crescere prepotente in lui il desiderio di possedere quella meravigliosa donna, che sempre aveva resistito alle offerte di tutti, e quando Madge annunciò che presto si sarebbe imbarcata per il continente egli le propose di seguirla, tremando al pensiero d'un suo rifiuto.

Invece Madge Lambest accettò, ma fece in modo che Mary Green conoscesse la decisione presa dal suo amante. Il giorno seguente, mentre William Simenon stava preparando il bagaglio per la fuga, due agenti si presentarono alla porta della sua lurida abitazione, dichiarandolo in arresto, quale uccisore di A. K. Carlton.

Il fiuto di Jack Patterson

Le previsioni di Jack Patterson si erano così avverate pienamente. Egli, sin dal primo momento, aveva intuito che l'*alibi* di Simenon, per quanto ingegnoso e plausibile, era falso. Ma come trovare la prova di ciò?

Mary Green, soltanto, avrebbe potuto procurare alla polizia gli elementi necessari per spiccare un mandato di cattura. Ma la ballerina era notoriamente innamorata di Simenon e certo non avrebbe mai aderito a tradirlo se...

E la mente fervida di Jack Patterson escogitò un'arma potente per costringere Mary a confessare: la gelosia. Infatti, appena la ballerina seppe che William Simenon aveva deciso di fuggire con Madge, essa non esitò un solo istante e, pur sapendo che la giustizia l'avrebbe colpita per favoreggiamento e falsa testimonianza, si presentò a Scotland Yard, dichiarando che William Simenon aveva ucciso lo scrittore, seguendolo di soppiatto col favor della nebbia, perchè questi era riuscito a sapere che il delinquente aveva partecipato la notte prima al clamoroso furto in una gioielleria nel quartiere di Mayfair, e ciò voleva significare il sicuro arresto. Così la donna che lo aveva salvato fu proprio quella che fece salire a William Simenon la fatale scaletta del patibolo.

M. Sanvito.

**cattive
digestioni
bruciori
di stomaco
mal di capo**



rendono penose
le vostre giornate, finchè
qualche cucchiaino di "SALE
DI HUNT" preso prima o dopo
i pasti, non ve ne liberi, come
per incanto.

Sale di Hunt

Prodotto fabbricato in Italia

Vendesi nelle Farmacie: Flacone grande L. 7,90 - Flacone ridotto L. 4,25

Aut. Pref. Milano n. 13788, 6-4-28-IV

GOMMINA VALENTINO

Il noto artista degli "Spettacoli Gialli",
CARLO LOMBARDI adopera con entusiasmo la

GOMMINA VALENTINO

IL PERFETTO FISSATORE che lucida e fissa la capigliatura senza
ingrassarla evitando la formazione della *polvere* e della *forfora*
perchè contiene la famosa PILOCARPINE B. & E. - L. 5 il tubetto.

Lo shampoo a la PILOCARPINE è un ottimo preparato per lavare
i capelli che diventeranno morbidi come la seta - L. 1 la bustina.

In vendita ovunque o inviando vaglia ad: A. MARINI - Via Alessandria, 173-A - ROMA



Le
BORSE
sotto gli
OCCHI..



... segni dell'autunno che arriva
DERMANOVA
le previene, le combatte, le sopprime.
Il tubo L. 25 in tutte le farmacie. Opuscolo gratis.
DERMANOVA - Via S. Giovanni alla Paglia 3. Milano.

Dist. Pref. Milano 23422-29-4-34

elemento essenziale
di bellezza ...



Che una dentatura perfetta sia un elemento essenziale di bellezza, è cosa ormai risaputa. Però, bisogna anche ricordare che denti sani, efficienti, sono indispensabili per la salute e per il regolare funzionamento di tutto quanto l'organismo umano.

Per la loro cura, non ricorrete quindi a prodotti di dubbia fama. Impiegate solo i Dentifrici Gibbs che, grazie alla schiuma che producono, assicurano la pulizia razionale della bocca e vi garantiscono denti perfettamente bianchi e lucenti, senza intaccare minimamente lo smalto.

Scegliete:

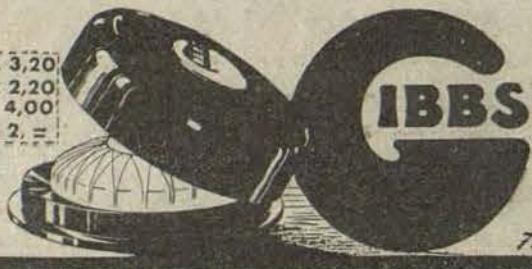
Sapone Dentifricio Gibbs

Pasta Dentifricia Gibbs

a base di sapone speciale



Scat. comp. 3,20
Sap. Ricam. 2,20
Tubo gran. 4,00
Tubo med. 2, =



S. A. STABILIMENTI ITALIANI GIBBS - MILANO

"FLORIDA"

La nuova **TINTURA per CAPELLI**, rapida, non macchia, e di facile applicazione. Si ottiene ottimo risultato nel colore che si desidera con la massima economia. - In vendita nelle Profumerie e Parrucchieri per Signora, o contro vaglia di L. 8 a **G. COSTA**, Via Bergamini, 7 - MILANO. **PRODOTTO ITALIANO**

NUOVA PISTOLA L. 6.50

metallo nero ossidato
spara cartucce metallo a
salve con fortissima de-
tonazione, permessa senza porto d'ar-
mi. Incredibile L. 6.50. 200 cartucce
L. 4. L. 1.50 in più per il trasporto.

FUCILE ad aria compressa, canna
acciaio, ossidato, mirino, tacca, funzio-
nante, a piumini per il tiro a bersaglio e a pallini
per piccola caccia tira a 50 metri circa, L. 20 con
6 piumini e 50 pallini. L. 5 per trasporto. - Apparec-
chio fotografico 6x9 a pellicola L. 18. - Appa-
recchio REX 6x9 a pellicola e a soffietto obiettivo
extra L. 39.50. - 5000 Orologi cronografi a brac-
cialetto metallo cromato inalterabile sfera lunga per
secondi, con fermo, 35 ore di carica, movimento
garantito, cinturino camoscio, valore L. 75 per
L. 35; 3 L. 100; 6 L. 195; L. 2.50 per trasporto.
Catalogo gratis. - Vaglia: **UNIONE FAB-
BRICANTI** - Bastioni Garibaldi, 17 - MILANO.



L'ARGENTERIA

"BOGGIALI,"

Via Torino, 34 (interno) - MILANO

Comunica che il nuovo, ricco
Catalogo N. 42-1937, richieden-
dolo, verrà inviato **gratis**.

Voi avrete un colorito sano

ed uno sguardo vivo se sbarazzerete
il vostro organismo dai tossici che
l'avvelenano. Prendete la **TISANA
CISBEY** unicamente composta di
erbe. Essa agisce sul fegato, sui reni
e sull'intestino, sopprimendo le cat-
tive digestioni, i rossori ed i mali
di testa.

Flacone di 25 Grani L. 4

Prodotto Italiano

A. P. Milano 3999 - 28/1/37
Lab. G. Manzoni & C., via Vela 5 - Milano

ASPIRINA

E' SEMPRE

il rimedio sovrano

CONTRO
TUTTE
LE MALATTIE DA

RAFFREDDAMENTO



Pubb. Aut. Prof. Milano N. 54769 - 1936 - XV

SUCCO DI URTICA

Conserva al capo vostro il miglior pregio

Elimina Forfora - Arresta caduta capelli

Favorisce la ricrescita - Ritarda canizie

Invio gratuito dell'opuscolo A. C.

RAGAZZONI S. A. - Casella 134 - CALOLZIOCORTE (Bergamo)

GIOCHI A PREMIO

I solutori di ogni gioco concorrono a 4 premi settimanali di L. 25 ognuno. Inviare le soluzioni, su cartolina postale ed accludendo il talloncino, non oltre il 29 marzo.

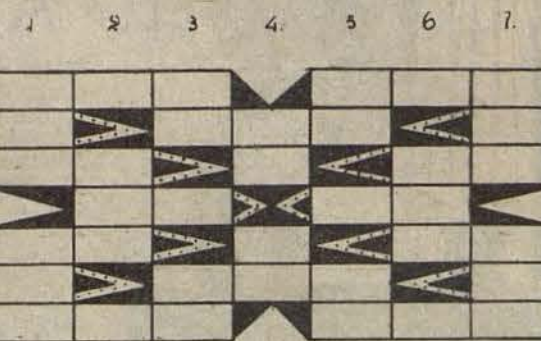
ORIZZONTALI

1. Serra l'orlo; sacerdotale
zucchetto - 1.a) Congegno
adatto a caricar granate -
2. E' di legno o cartone un
recipiente - 3. Un lento ar-
dor, la vergine consuma -
3.a) Belve qui vedi e pubbli-
ci mercati - 4. Vivente u-
sci dal sen della balena -
4.a) Ne salvi Iddio da quel
di bestia idrofoba! - 5. Del-
l'uomo amico... sul fucile lo
scorgi - 5.a) Ecco il dante-
sco fiume dell'oblio - 6. E'
del torero la cruenta lotta
- 7. Alloggio e vitto a paga-
mento appresta - 7.a) Quasi-
sta da Monarca retto.

VERTICALI

1. Colmo di vino, per brindar lo in-
nalza - 1.a) Un turco manier nei
feudali - 2. Non a torto... distingue
l'uom dal brutto - 3. A che l'appron-
ta il sarto s'io l'ho vuota? - 3.a) La

PAROLE INCROCIATE SILLABICHE



taglia (suolsi dir) chi fugge via - 4.
Grosso un volume, tipo strano e bel-
lo! - 4.a) Mannaie usate per tagliar la
legna - 5. In mano al tessitor, la na-
vicella - 5.a) Del mastro a manca,
suol segnare i debiti - 6. Presso Fi-
renze, cittadina amena - 7. Di legno
arnese per trinciar vivande - 7.a) A
cuocervi un par d'ova, ben si presta.

SCIARADA

Finché obbediente mostrasi,
entrare, uscire è facile questione;
ma se va fuor dei gangheri,
dà segni allor di molta ostinazione.

Codesti segni, o bamboi,
tu pure li sai ben dall'a alla zeta;
son essi che ti guidano
nei primi passi alla futura meta.

Ed è costui che ovunque
con la sua borsa in ogni casa sosta,
lui che per dare a leggere
quei segni ad altri, fu creato... a posta.

ANAGRAMMA (5)

Lontan, lontano dove la brughiera
la sua tristezza sterile protende,
umilmente spunta a primavera
e al sole edace il rosso fior contende;
caro ed umile - fiore gentile!

Ma se con sordo lavorio, nell'ossa
penetra e compie il suo lavor fatale,
ahi, maledetta! la dischiusa fossa
nell'imo accoglierà corroso un frate.
Che triste sorte! - che lenta morte!

CRITTOGRAFIA (1 - 8)



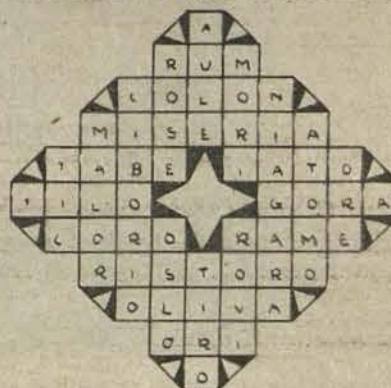
N. 13

LA TRIBUNA ILLUSTRATA

Sezione giochi

(da inviarsi non oltre il 29 marzo)

Soluzione dei giochi numero 11



Falso diminutivo: Brigante - brigan-
tino.

Scarto letterale: Bocca - bocca.

Triangolo sillabico:

PA RI GI NA
RI CET TA
GI TA
NA

RISULTARONO VINCITORI ciascu-
no di uno dei quattro premi, i signori:
G. Ferroni, via Cesare Cantù, 12, Como;
rag. Gian Carlo Beccadia Stagni, via Al-
tura, 3, Bologna; Remigio Rota, Medoli-
no (Pola); Amelio Giacomini, Civitella
Marittima (Grosseto).

A pesca di curiosità

TUTTI I PURO-SANGUE esistenti
discendono da uno di questi tre fa-
mosi cavalli: il «Byerly Turk»,
il «Darley Arabian» e il «Godol-
phin Arabian», portati in Inghilterra
circa due secoli fa. Il «Godol-
phin Arabian» veniva da Parigi, do-
v'era stato adoperato fino allora per
tirare un'innaffiatrice pubblica.

A SHIRAHONE, una nota stazio-
ne giapponese di acque minerali,
molti bagnanti rimangono addirit-
tura settimane immersi nelle gran-
di piscine pubbliche, circondandosi
di grosse pietre quando «vanno a
letto» perchè l'acqua non li spinga
qua e là durante il sonno.

IL MUSEO DI STORIA NATURA-
LE di New York possiede una col-
lezione di circa 13.000 tesori, chiusi
ognuno in scatole etichettate e di-
sposti come libri su grandi scaffali.

IL VENTO raggiunge talvolta una
velocità tale da distogliere il fulme-
ne dal suo itinerario forzandolo a
toccar terra a una distanza conside-
revolmente lontana da quella della
sua destinazione originaria.





— Ho udita cantare ieri, signorina!
— Oh era soltanto per ammazza-re il tempo!
— In questo caso ha scelto un arma infallibile!



— Giancarlo mi ha detto ieri che ero l'ottava meraviglia del mondo e...
— Oh! Quale gentilezza e cavalleria!
— Sì, ma gli ho risposto che deve immediatamente rompere le relazioni con le altre sette.



— Mamma, scommetto che stai leggendo un romanzo raccapricciante...



— Ora mi direte qualche cosa di Oreste ed Agamennone.
— Ma, professore le giuro che si tratta solamente di Oreste!

CHI

vuol economizzare acquisti le nuove Macchine d'Ufficio: **DUPLICATOR** - Stampatutto - **MACCHINA SCRIVERE** - Frollo - **CALCOLATRICE** - Somma - cadauna L. 460 - I.M.E.X., Verona

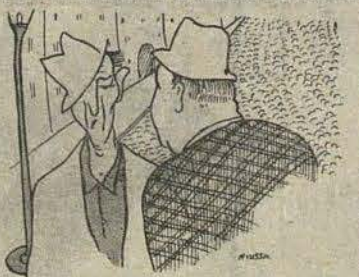
SPICOLATURE D'ILARITA'



— Ma come, il vostro tassametro gira anche se la vettura è ferma?
— Non ci faccia caso, signore pure la terra sta ferma e intanto gira...



— Ebbene, le è piaciuta l'ultima mia commedia?
— Ne sono stata piacevolmente sorpresa, lo confesso.
— Era dunque migliore di quel che lei aveva previsto?
— No, ma molto più corta.



— Perché metti sempre il cappello di traverso?
— Perché è la sola cosa che abbia potuto mettere da parte in vita mia.



La donna di sinistra. — Ditemi un uomo che mi sappia guardare ben dritto negli occhi! Questo è il tipo che mi piace!



— Insomma, come fu che i polli del querelante furono trovati in casa vostra?
— Signor giudice, ora non ricordo. Mi dia tempo di pensare.
— Benissimo, vi dò sei mesi!



— Lisetta è felice con suo marito?
— Altro che se è felice! Figurati che quando vuol piangere va al cinematografo!



— E' veramente seccante avere una moglie che non si addormenta mai prima delle tre del mattino!
— Soffre d'insonnia?
— No: aspetta che torni a casa io.



Cameriere. — Le chiedo scusa, signore, ma le ho portato una bottiglia d'aceto invece che di vino!

Cliente. — Ed io che credevo di aver bevuto, oggi, un vino eccezionalmente buono!



— Cosa pensi? La natura ti lascia estatico?
— No penso alla sonnambula che mi predisse che mi sarei ammogliato due volte...



— E' vero che tuo marito parla a se stesso quando è solo?

— Non te lo saprei dire: non sono mai stata con lui quando è solo.

GIUSEPPE DE BLASIO
Direttore responsabile
Stab. tipografico de «La Tribuna»

con

12 lire

potrete divenire
milionari

**LOTTERIA
DI TRIPOLI**



Come furono catturati tre carri armati sovietici durante l'avanzata delle truppe nazionali spagnole su Guadalajara. — Svolgendo una tattica molto audace, piccole pattuglie di cavalieri assalivano i carri armati e, giunti a brevissima distanza, lanciavano delle bombe alle quali era attaccato un recipiente metallico pieno di benzina che s'incendiva contemporaneamente allo scoppio. Lanciato l'ordigno, che appiccava rapidamente il fuoco al carro, una speronata al cavallo faceva sì che nei pochi secondi tra il lancio e l'esplosione, animale e cavaliere fossero già fuori del raggio d'efficacia delle bombe.

(Disegno di VITTORIO PISANI).